

a cura di
Valentino Nizzo



Incontro Internazionale di Studi



**Antropologia e archeologia a confronto:
archeologia e antropologia della morte
1. La regola dell'eccezione**



Atti del Terzo



ANTROPOLOGIA E ARCHEOLOGIA
A CONFRONTO

ATTI DEL 3° INCONTRO INTERNAZIONALE DI STUDI



COLLANA

ANTROPOLOGIA E ARCHEOLOGIA A CONFRONTO

Ideazione e Progetto Scientifico

VALENTINO NIZZO

Direzione Editoriale

SIMONA SANCHIRICO

ANTROPOLOGIA E ARCHEOLOGIA A CONFRONTO

ARCHEOLOGIA E ANTROPOLOGIA DELLA MORTE

1. La regola dell'eccezione

Atti dell'Incontro Internazionale di studi

ROMA, ÉCOLE FRANÇAISE – STADIO DI DOMIZIANO
20-22 MAGGIO 2015

A cura di
VALENTINO NIZZO



ROMA 2018

ANTROPOLOGIA E ARCHEOLOGIA A CONFRONTO

ARCHEOLOGIA E ANTROPOLOGIA DELLA MORTE

1. LA REGOLA DELL'ECCEZIONE Atti dell'Incontro Internazionale di Studi #AntArc3 – #AntArc2015

Proprietà riservata-All Rights Reserved
© COPYRIGHT 2018

Progetto Grafico
Giancarlo Giovine per la Fondazione Dià Cultura

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro, senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'Editore.

All rights reserved. No part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system, or transmitted in any form or by any means, electronic, mechanical, photocopying, recording or otherwise, without the prior permission of the publishers.

IN COPERTINA:

Fotomontaggio: *Apoxyomenos*, Museo di Zagabria; Maschera Azteca a mosaico, Museo Preistorico Etnografico "L. Pigorini" Roma; Scheletro umano; Porzione di volto: gentile concessione Loris Del Viva. Ideazione ed elaborazione grafica: VALENTINO NIZZO con la collaborazione di GIANFRANCO CALANDRA

IDEAZIONE, PROGETTO SCIENTIFICO E CURATELA DEL CONVEGNO:

Valentino Nizzo (Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia - MiBACT)

CON LA COLLABORAZIONE DI:

Fondazione Dià Cultura

COMITATO SCIENTIFICO DEL CONVEGNO:

Stéphane Bourdin (École Française de Rome); Henri Duday (Université de Bordeaux); Adriano Favole (Università di Torino); Michel Gras (Accademia nazionale dei Lincei); Valentino Nizzo (Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia - MiBACT); Christopher Smith (British School at Rome)

COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO E SEGRETERIA:

Simona Sanchirico, Francesco Pignataro, Irene Caporicci, Chiara Leporati, Alessandra Botta, Paolo Grazioli (Fondazione Dià Cultura); Valentino Nizzo (Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia - MiBACT)

CASA EDITRICE:

E.S.S. Editorial Service System Srl
Via di Torre Santa Anastasia 61-00134 Roma
Tel 06.710561 Fax 06.71056230

EDITORE:

Laura Pasquali (E.S.S. Editorial Service System Srl)

DIRETTORE EDITORIALE:

Simona Sanchirico (Fondazione Dià Cultura)

COLLANA:

Antropologia e Archeologia a Confronto 3 (#AntArc3 – #AntArc2015)

DIRETTORE DI COLLANA:

Valentino Nizzo (Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia - MiBACT)

COORDINAMENTO EDITORIALE:

Chiara Leporati (Fondazione Dià Cultura)

REDAZIONE:

Loirena Berardi; Alessandra Botta; Chiara Leporati (Fondazione Dià Cultura)

Finito di stampare nel mese di maggio 2018

dalla tipografia System Graphic Srl

Via di Torre Santa Anastasia, 61 – 00134 Roma

Tel 06.710561 Fax 06.71056230

office@sysgraph.com – www.sysgraph.com

CON IL CONTRIBUTO E IL SOSTEGNO DI

Siaed S.p.A.

Via della Maglianella, 65 E/H – 00166 Roma

Tel 06.66990

www.siaed.it – info@siaed.it

Archeologia e antropologia della morte: 1. La regola dell'eccezione, Atti del 3° Incontro Internazionale di Studi di Antropologia e Archeologia a confronto [Roma, École française de Rome – Stadio di Domiziano, 20-22 Maggio 2015] / a cura di Valentino Nizzo. Roma: E.S.S. Editorial Service System, 2018, pp. 556. ISBN 978-88-8444-179-9

CDD D.930.1

1. Archeologia – Antropologia Culturale – Storia delle Religioni – Atti di Congressi
2. Morte – Atti di Congressi
- I. Valentino Nizzo (1975-)

INDICE

VALENTINO NIZZO, Archeologia è [sic!] antropologia della morte: introduzione al convegno.....	p. 13
Programma del convegno.....	p. 41
Abbreviazioni e norme bibliografiche.....	p. 55

I SESSIONE

LA REGOLA DELL'ECCEZIONE: LA MORTE ATIPICA, IL DEFUNTO ATIPICO, IL RITO ATIPICO

INTRODUZIONE E INQUADRAMENTO TEMATICO E PROBLEMATICO

VALENTINO NIZZO, La regola dell'eccezione: la morte atipica, il defunto atipico, il rito atipico.....	p. 61
--	-------

KEYNOTE SPEECH

FRANCESCO REMOTTI, Categorie mortuarie: “ciò che scompare”, “ciò che rimane”, “ciò che riemerge”.....	p. 69
HENRI DUDAY, Sépulture ou non-sépulture ? Sépultures “anormales” (“anormales”), morts d’accompagnement, dépôts de relégation, privation de sépulture, cadavres perdus..., ou les difficultés de la notion de norme dans l’archéologie de la Mort.....	p. 101

RELAZIONI

IAN GONZALES ALAÑA, Deviant burials, nécrophobie, rite liminaire: pour une normalisation sémantique et une approche systémique des gestes funéraires et mortuaires “atypiques” [con discussione online].....	p. 125
MARIA BONGHI JOVINO, Defunti atipici tra archeologia e antropologia. Questioni aperte.....	p. 131
VERA ZANONI, MASSIMO SARACINO, ELISA PEREGO, LORENZO ZAMBONI, Crossing places. Luoghi di passaggio e resti umani nella Protostoria dell'Italia nord-orientale.....	p. 145
VERA TIESLER, ERIK VELÁSQUEZ GARCÍA, Body concepts, ritualized aggression and human sacrifice among the ancient Maya.....	p. 163

DISCUSSIONE

Moderatori: MICHEL GRAS, MIKE PARKER PEARSON Interventi di: ALESSANDRO GUIDI, STEFANO VASSALLO, MARIA BONGHI JOVINO, SUSANNE MORAW, VALENTINO NIZZO, HENRY DUDAY, LORENZO ZAMBONI, MARIANGELA RUTA, PAOLA CATALANO, MICHEL GRAS.....	p. 179
---	--------

RELAZIONI

ELSA PACCIANI, ERIKA ALBERTINI, IRENE BALDI, SILVIA GORI, LUISA QUAGLIA, Strategie di emergenza: il seppellimento in corso di una moria di durata imprevedibile.....	p. 189
--	--------

STEFANO VASSALLO, Le sepolture dei cittadini imeresi vittime della strage del 409 a.C.	p. 199
GIOVANNA BELLANDI, DANIEL GAUDIO, ALESSANDRA MAZZUCCHI, Dai campi di battaglia risorgimentali alla memoria della morte “gloriosa”: il caso dell’Ossario di Custoza.....	p. 217
ÁNGEL FUENTES DOMÍNGUEZ, FILIPPO SCALISI, ÁNGEL MORA URDA, Il caso della Tahona di Uclés: “la morte atipica” durante la Guerra Civile Spagnola..	p. 233
GAËLLE GRANIER, HÉLÈNE MARINO, Cholera outbreak of the XIXth century: a potential cemetery discovered in Martigues (France).....	p. 239
GILDA BARTOLONI, ALESSANDRA PIERGROSSI, Stranieri nei campi d’urne villanoviani [con discussione online].....	p. 251
FLAVIO DE ANGELIS, CARLA CALDARINI, ROMINA MOSTICONE, WALTER PANTANO, OLGA RICKARDS, PAOLA CATALANO, L’inaspettata umanità: integrazione di un individuo “anomalo” in una comunità produttiva della Roma imperiale [con discussione online].....	p. 267
MICHELE GUIRGUIS, ROSANA PLA ORQUIN, GIAMPAOLO PIGA, Sepolture atipiche e ritualità anomale nella necropoli fenicio-punica di Monte Sirai (Carbonia, Sardegna-Italia): nuove evidenze.....	p. 273
PAOLA CATALANO, ANDREA BATTISTINI, Le deposizioni prone di epoca imperiale nel territorio di Roma.....	p. 295
ALESSANDRA SPERDUTI, LUISA MIGLIORATI, ANTONELLA PANSINI, TIZIANA SGRULLONI, PAOLA FRANCESCA ROSSI, VALENTINA VACCARI, IVANA FIORE, Differential burial treatment of newborn infants from late roman age. Children and dogs depositions at Peltuinum [con discussione online].....	p. 303
CRISTINA BASSI, VALERIA AMORETTI, ALEX FONTANA, Associated stillborn and dog burials: the uncommon case of the cemetery of Via Tommaso Gar (TN)...	p. 319
MARSHALL JOSEPH BECKER, Perinatal cemeteries and tophets in Italy: their frequency, forms, and cultural meanings.....	p. 331

DISCUSSIONE GENERALE

Moderatori: MICHEL GRAS, MIKE PARKER PEARSON

Interventi di: MICHEL GRAS, VALENTINO NIZZO, HENRI DUDAY, GAELLE GRANIER, ALESSANDRO GUIDI, ALESSANDRA SPERDUTI, MIKE PARKER PEARSON, LUCA BONDIOLI, VALERIA AMORETTI, JULIA VIRSTA, LUISA MIGLIORATI, CLELIA PETRACCA, VERA TIESLER, FEDERICA MARIA RISO, IVANA FIORE, FILIPPO SCALISI....	p. 347
---	--------

SESSIONE POSTER

SUSANNE MORAW, Deviant or adequate? A case study on a late antique infant cemetery.....	p. 359
FRANCESCO GHILOTTI, La reversibilità del non ritorno. Considerazioni su alcuni illogismi accadici.....	p. 369
REINE-MARIE BÉRARD, Wartime mass graves in the ancient greek world: history, archaeology and anthropology.....	p. 379

VICTORIA RUSSEVA, Thracian pits with human remains.....	p. 391
STEPHEN KAY, LLORENÇ ALAPONT, ROSA ALBIACH, Investigating the archaeology of death at Pompeii. The necropolis and fugitives of the Nolan Gate.....	p. 413
PAOLA PAGANO, La morte atipica attraverso le testimonianze epigrafiche del mondo romano.....	p. 425
ALESSANDRO CANCI, CECILIA ROSSI, Una “sepoltura” atipica in contesto rurale di età tardo-romana: l’inumazione in procubitus di Massaù di Villabartolomea (Verona). Dall’analisi interdisciplinare all’interpretazione della devianza.....	p. 433
ALESSANDRA GUARI, Sepolture anomale nelle tombe del BA I-III di Tell es-Sultan/Gerico (scavi J. Garstang).....	p. 449
IAN GONZALEZ ALAÑA, La «défunte aux entraves»: le rite nécrophobique et l’approche systémique des pratiques funéraires et mortuaires liées aux tombes hors norme.....	p. 461
CHIARA PILO, Un possibile “iettatore” nella necropoli di Mitza de Siddi ad Ortacesus (CA) in Sardegna.....	p. 463
PHILIPPE PERGOLA, STEFANO ROASCIO, ELENA DELLÙ, Esorcizzare la paura della morte in età medievale. Una sepoltura prona da San Calocero di Albenga (SV).....	p. 477
MARIE DE JONGHE, SOLENN DE LARMINAT, À propos d’un cas de procubitus du VIIe s. av. n. è. dans la nécropole phénicienne d’Utique (Tunisie).....	p. 491
SERENA VIVA, Un caso di sepoltura atipica dal sito archeologico medievale di San Genesio (San Miniato, PI).....	p. 507
SOLENN DE LARMINAT, CORINNE ROUSSE, FABRIZIO ALESSANDRO TERRIZZI, Un contexte funéraire atypique de la fin du XIIIe s. dans le complexe artisanal romain de Loron (Croatie): trésor monétaire et étude archéo-anthropologique.....	p. 517
 DISCUSSIONE ONLINE SESSIONE POSTER	
Interventi di: ANTONIO FORNACIARI, ELENA DELLÙ.....	p. 531
 ABSTRACTS E KEYWORDS	
RELAZIONI	p. 533
SESSIONE POSTER	p. 538

ARCHEOLOGIA È [sic!] ANTROPOLOGIA DELLA MORTE: INTRODUZIONE AL CONVEGNO*

La morte come frontiera: descrizione sintetica dei contenuti e degli obiettivi dell'incontro

La morte è l'unica esperienza della vita che coinvolge ineluttabilmente tutti ma che tutti possono conoscere solo attraverso l'esperienza degli altri, com'ebbe modo di evidenziare Heidegger nel secolo scorso e come ha colto in modo assai efficace Luigi Pirandello quando scrive: «*I vivi credono di piangere i loro morti e invece piangono una loro morte, una loro realtà che non è più nel sentimento di quelli che se ne sono andati*»¹. L'antropologia sociologica francese, sin dagli inizi del Novecento, ha codificato nella forma concettuale del rito di passaggio quanto gli antichi avevano già esemplificato attraverso la metafora del viaggio e della transizione; i momenti e gli atti che ruotano intorno alla morte, per la sua condizione di assoluta liminarietà, costituiscono dunque il fulcro di una esperienza collettiva e il tramite necessario per il superamento di quella soglia (*limes*) che ci permette di transitare da una condizione che *non è più* a una nuova dimensione, variamente concepita da cultura a cultura. In questo senso la morte è per eccellenza la metafora del confine; di un "limite" che, paradossalmente, viene raggiunto solo nel momento in cui *non siamo più* e, dunque, non possiamo più raccontarlo. Un confine, per definizione, pur essendo un costruito prettamente culturale, contribuisce a codificare e rafforzare – fittiziamente – l'"identità" delle realtà che vivono ai suoi margini². Anche per questo, la morte

* La prima parte di questa premessa, comune ai tre volumi che compongono l'edizione dell'incontro (per brevità denominati da ora in avanti *AntArc3-1*, -2, -3), è stata pubblicata in una sua prima versione in *Forma Urbis* XX, 5, Maggio 2015, pp. 36-39 e sulle pagine *on-line* del sito dedicato alla manifestazione < www.romarche.it >, con lo scopo precipuo di introdurre contenutisticamente il convegno. A essa, quindi, e alle "definizioni problematiche" di inquadramento alle singole sessioni (in questa sede riproposte ampliate e aggiornate a introduzione di ciascuna di esse) si sono più o meno liberamente ispirati tutti i contributi raccolti in questi atti. La cura dei tre volumi è stata realizzata da chi scrive con la supervisione generale e la direzione editoriale di Simona SANCHIRICO, il coordinamento di Chiara LEPORATI e la redazione di Alessandra BOTTA e Chiara LEPORATI, il progetto grafico e l'impaginazione di Giancarlo GIOVINE.

¹ L. PIRANDELLO, "Colloqui coi personaggi", in Id., *Novelle per un anno*, Milano 1951, p. 565. Per una sintesi sull'apporto della fenomenologia heideggeriana alla relativizzazione della morte, con particolare riguardo per i suoi influssi sulla prospettiva archeologica, cfr. NIZZO 2015, *ad indicem* e, in particolare, pp. 199-202 con rif. Sul tema, da ultimo, cfr. TONNER 2015, in particolare pp. 159-162, e, in questa sede, il saggio di REMOTTI.

² Estremamente istruttive, in tal senso, le considerazioni di Remotti sul rapporto tra il concetto di "confine" e quello di "identità": «*I confini dunque effettivamente esistono; ma esistono in quanto vengono istituiti, imposti, tracciati dalle varie società nei loro tentativi di differenziarsi le une rispetto alle altre. In altre parole, i confini esistono ma non pre-esistono alle società e ai loro tentativi di identificazione. [...] I confini esistono [...] in quanto sono preceduti dai contatti (scambi e comunicazioni) tra le società e le culture. Il dato di fondo sono i contatti; i confini sono invece i modi con cui regolamentare i contatti e impedire che una comunicazione eccessivamente intensa e scambi troppo frequenti finiscano per porre in forse l'identità sociale. I confini non delimitano dall'esterno lo scambio e la comunicazione, bensì sorgono da questi stessi fenomeni, e più precisamente come risposta ai problemi dell'identità sociale e culturale che i fenomeni dello scambio e della comunicazione pongono di continuo*» (REMOTTI 1993, pp. 28-29); «*L'identità [...] comincia a spuntare allorquando un noi decide che i confini sono i "suoi" confini, quando decide che non vi è nulla da condividere con gli altri e che dentro i propri confini non vi sono somiglianze e differenze – e tanto meno "differenze-nonostante-le-somiglianze" – ma vi è un'entità, anzi una sostanza unica, che va affermata, difesa, protetta, salvaguardata, rispetto a tutte le minacce di alterazione che l'attorniano. Non appena*

in quanto confine può contribuire a definire l'idea e la percezione dell'"identità" che ciascuno di "noi" (singolarmente e/o collettivamente) si attribuisce, poiché è il culmine – naturale o meno – di un'esistenza e, al tempo stesso, l'atto estremo dell'esperienza terrena. È l'unica storia che non possiamo raccontare ma è anche quella attraverso la quale gli altri possono raccontare noi stessi o la percezione che, pirandellianamente, essi hanno avuto della nostra "realtà" o, meglio, di se stessi attraverso la nostra "realtà". Un racconto simbolico, intimo e paradossalmente corale, che oggi siamo abituati a sperimentare nella forma del necrologio televisivo e/o nella partecipazione a un funerale.

Ma la morte, ovviamente, è anche un atto biologico, nel corso del quale il cadavere subisce una metamorfosi che lo fa transitare dalla dimensione corporea a quella minerale, tornando materia, in un processo che può essere alterato casualmente e/o intenzionalmente dalla natura e dalla cultura, dando luogo a pratiche rituali e/o culturali di ricodifica simbolica della nostra essenza terrena, anch'esse variabili da società a società in relazione alla percezione che ciascuna di esse può avere della dialettica tra vita e morte e tra morte e ciò che si suppone ne segua.

Chi si confronta col passato deve necessariamente varcare questo confine, delineandone i tratti per tramite di ciò che ne sopravvive. Un viaggio certamente non facile, per affrontare il quale è senza dubbio auspicabile poter disporre di una "coscienza antropologica" che consenta di districare quelle *ragnatele di significati* di weberiana memoria³ che connotano la percezione culturale della realtà, per spingersi verso quell'*oltre* – «*in the "betwixt and between" at the boundary of the Other World*»⁴ – nel quale siamo soliti collocare fisicamente e idealmente la dimensione funeraria. Nel fare questo, l'archeologia non può essere altro, a nostro avviso, che una "antropologia della morte", ovvero una disciplina che deve, naturalmente, continuare a conservare i suoi precipui connotati metodologici ma che, nel suo tentativo di farsi storia, necessita degli strumenti interpretativi dell'antropologia per affrontare i filtri culturali e biologici che sono soliti connotare una realtà che *non è più* e che, spesso, ci si palesa attraverso la sua estrema sintesi e frontiera: la morte.

Semantica e pragmatica della performance rituale

Tale "lettura", quindi, non può prescindere dalle complesse regole della semiotica, soprattutto se la ricostruzione ambisce a spostarsi dal livello interpretativo della *parole* a quello della *langue* (intesa come insieme di *significati* e *significanti* condivisi che formano il codice di un idioma), per riprendere la nota dicotomia saussuriana che è alla base della moderna linguistica e con la quale si può forse esprimere adeguatamente la rilevanza che deve avere l'analisi del contesto in una

si adotti una visione identitaria, gli altri perdono qualsiasi somiglianza con noi: gli altri diventano soltanto ed esclusivamente "altri", rappresentanti di un'alterità, concepita come una minacciosa fonte di alterazione rispetto alla sostanza identitaria del noi» (REMOTTI 2017, p. 115).

³ GEERTZ 1987, p. 41.

⁴ LEACH 1977, p. 173.

ricostruzione archeologica volta a superare la sfera semantica dei singoli oggetti per estendersi alla comprensione delle implicazioni verbali, ideologiche, simboliche e socio-culturali (il *codice*) che essi possono veicolare se inseriti volutamente in un sistema di azioni e, soprattutto, di relazioni. Una impostazione, dunque, in linea con i principi della pragmatica (dal greco *πρᾶγμα*: “cosa, fatto, azione”), intesa come branca della semiotica (complementare alla sintattica e alla semantica) che si occupa delle relazioni tra i *segn*i e i loro *utenti*, ovvero dell’uso dei *segn*i nel suo più ampio contesto situazionale, in considerazione, tra le altre, delle variabili spazio-temporali, culturali, sociali, interazionali, cognitive e psicologiche che possono influenzare e/o connotare i soggetti/utenti coinvolti in un determinato scambio linguistico. Condizioni che, archeologicamente, si verificano in quei contesti considerati “chiusi”, frutto di azioni intenzionali individuali o collettive “messe in scena” nel rispetto di specifici codici comportamentali, socialmente condivisi e, quindi, potenzialmente intellegibili da parte della comunità che li esprime. Una prassi che caratterizza, in particolare, tutte quelle azioni che possono rientrare nella sfera del rituale, così come è stato definito dall’antropologo cingalese Stanley Jeyaraja Tambiah, chiamando in causa le molteplici valenze del concetto di «*performance*» e fondendo alcuni spunti mutuati dalla linguistica con quelli propri della riflessione antropologica in campo simbolico:

Il rituale è un sistema di comunicazione simbolica costruito culturalmente. È costituito da sequenze di parole e atti, strutturati e ordinati e spesso espressi con molteplici mezzi, il cui contenuto e la cui disposizione sono caratterizzati in vario modo da formalismo (convenzionalità), stereotipia (rigidità), condensazione (fusione) e ridondanza (ripetizione). Nelle sue caratteristiche costitutive, l’azione rituale è performativa, in questi tre sensi: nel senso austiniiano di performativo, in cui dire qualcosa è anche fare qualcosa, in quanto atto convenzionale; nel senso, abbastanza diverso, di una rappresentazione scenica che usa molteplici mezzi di comunicazione, grazie ai quali i partecipanti sperimentano intensamente l’evento; e nel senso dei valori indicati [...] essendo connesso con (e inferito da) gli attori durante la rappresentazione⁵.

Alla base di questa definizione Tambiah poneva esplicitamente le teorie semiotiche sviluppate dal filosofo del linguaggio britannico John Langshaw Austin nel volume postumo *How to do Things with Words*⁶, nel quale, introducendo per la prima volta il concetto di «*performative utterance*» («*enunciato performativo*»), egli evidenziava come tutti gli enunciati linguistici avessero o potessero avere una dimensione performativa, in virtù del contesto in cui essi sono espressi (una cerimonia, una promessa, un atto pubblico, una scommessa, una rappresentazione teatrale, una maledizione ecc.) e delle regole/convenzioni che possono circoscriverli, traducendone

⁵ TAMBIAH 1995, pp. 130-131. Sul tema, con rif., cfr. NIZZO 2015, pp. 449-454 e *Id.* 2017, da cui è in parte ripreso il testo che segue.

⁶ AUSTIN 1962.

la formularità in una specifica azione che, con modalità variabili a seconda dei casi, dà sostanza e pieno compimento all'espressione verbale. Una intuizione che, negli anni a seguire, venne sistematizzata dal suo allievo John R. Searle, filosofo statunitense, teorico dei cosiddetti «*speech acts*» («*atti linguistici*») e principale sostenitore dell'*intenzionalità* dell'azione collettiva, in virtù della quale lo svolgimento di determinate azioni e la cognizione del significato simbolico di istituzioni (come il matrimonio o il concetto di proprietà) o di realtà materiali specifiche (come il denaro o i sistemi di misura) sarebbero il risultato di una codifica intenzionale percepita dalla collettività come un "fatto istituzionalizzato", in grado di descrivere e indirizzare i meccanismi che presiedono alla costruzione della realtà sociale⁷.

L'acquisita consapevolezza della compenetrazione tra comunicazione verbale/segnica e azione e l'approfondimento delle dinamiche che regolano la loro interdipendenza sia nel contesto linguistico che in quello extralinguistico ebbero conseguenze rilevanti anche nelle scienze sociali, consentendo di superare alcuni schematismi neopositivistici dello strutturalismo e dell'etnoscienza per porre le basi di una codifica più accorta dei processi attraverso i quali la realtà viene percepita, interpretata e rappresentata, nell'agire quotidiano o nelle sue proiezioni simboliche. Nel corso degli anni '60 e '70, analoghe acquisizioni venivano infatti compiute in seno alla cosiddetta «*antropologia simbolica*», con risultati significativi in un settore permeato di astrazioni e convenzioni comportamentali e linguistiche come quello delle pratiche religiose. La decifrazione del "linguaggio rituale" fu in particolare al centro dell'opera dell'antropologo britannico Victor W. Turner, il quale, riconoscendo nei simboli le «*unità elementari del rito*», tentò di ricostruire le dinamiche del «*processo rituale*» in una prospettiva critica fortemente contestuale volta, da un lato, a considerare le varie categorie di interferenze (sociali, politiche, culturali, ideologiche ecc.) che possono modificare, alterare o distorcere un determinato sistema di segni (e/o la sua percezione e interpretazione da parte dell'osservatore) e, dall'altro, a investigare le componenti performative che concorrono al perfezionamento di un dato rito, regolando e consolidando sia a livello individuale che collettivo quell'azione simbolica che fa di ciascuno di noi un potenziale *Homo performans*: «*non nel senso in cui può esserlo forse un animale da circo, ma nel senso che l'uomo è un animale che si rappresenta – le sue performance sono in qualche modo riflesse: rappresentando l'uomo si rivela a se stesso*»⁸.

Ed è proprio per il tramite dell'impostazione relativistica e contestualizzante sviluppata dall'antropologia simbolica e interpretativa che, sin dai primi anni '80, l'archeologia teorica, soprattutto in ambito anglofono, ha avviato un approfondito dibattito sui limiti e le potenzialità correlate alla codifica semiotica e sociologica del riflesso materiale delle pratiche rituali⁹.

⁷ SEARLE 1962; Id. 2010.

⁸ TURNER 1986, p. 81.

⁹ NIZZO 2015, *passim*.

La “tanatosemiologia” della materialità funeraria

Tra i banchi di prova privilegiati figurava l'interpretazione della documentazione funeraria, grazie al carattere sostanzialmente “intenzionale” e “chiuso” dei contesti, condizioni necessarie per dare “senso compiuto” a ciò che a tutti gli effetti è il frutto di un compromesso simbolico tra la sfera individuale e quella collettiva del/i defunto/i così come potevano essere metaforicamente codificate e filtrate attraverso le percezioni, le emozioni, le finalità, le credenze, le superstizioni e, infine, le azioni e le contraddizioni conscie o inconscie, volontarie o indotte degli interpreti della *performance* funebre, coinvolti in una “messa in scena” rituale che poteva configurarsi sia come atto di congedo che come la sintesi estrema di una esperienza terrena. Lasciando ampio spazio a cortocircuiti comunicativi, tali da rendere il “testo archeologico”, nel suo insieme, non troppo dissimile da un *monstrum* letterario e verbale come il *Finnegans Wake* di James Joyce.

Tali fattori nel loro insieme davano infatti luogo a un processo di significazione non sempre coerente, ricostruito dall'archeologia a partire dall'osservazione delle tracce più esigue di un “paesaggio rituale” fatto di corpi, di oggetti, di gesti, di strutture e di spazi interni ed esterni alla sepoltura e del loro sistema di relazioni, le cui valenze verbali possono essere almeno in parte colte solo se l'analisi contestuale è abbastanza accurata ed estesa da far emergere quei tratti caratterizzanti del rito che possono sopravvivere ed essere riconosciuti nella dimensione fisica propria della nostra disciplina¹⁰.

Con tutte le difficoltà ermeneutiche che, anche alla luce delle acquisizioni antropologiche sin qui sintetizzate, sono facilmente presumibili (*Fig. 1*); almeno sin da quando è entrata in crisi l'idea di una equivalenza isomorfica e sistemica tra la società dei vivi e la comunità dei morti caratterizzante l'approccio neopositivistico e pseudoscientifico testato dalla *New Archaeology* e si è andata affermando quell'ottica interpretativa, simbolica, contestuale e relazionale propria dell'archeologia di matrice post-processuale, attenta, tra le altre, alle variabili del genere, dell'età, dell'origine, della condizione sociale, fisica e mentale del/i defunto/i, da un lato, e dello/degli attore/i del rito, dall'altro. Connotati, questi ultimi, che, come spesso accade anche in vita, in quelle società in cui vige una qualche regolamentazione del lutto e/o una formalizzazione della sepoltura, possono risultare determinanti per sancire l'inclusione o meno di un individuo nella comunità dei defunti; con risvolti anche estremi nelle pratiche che potevano regolare il suo trattamento funerario, dando luogo ad azioni discriminanti o, addirittura, facendo sì che il suo corpo venisse privato di umanità e assimilato a un “rifiuto”.

Ne è emerso un quadro estremamente problematico, ma certo più adeguato a estendere allo studio delle società del passato quelle velleità tanatosemiologiche che sono alla base dell'antropologia della morte così come si è sviluppata a partire dalle indagini di Louis-Vincent Thomas; in una prospettiva capace di coniugare gli aspetti materiali, gestuali, psicologici, sociali, componenziali e relazionali del rito

¹⁰ Nizzo 2016, pp. 417-422.

(correlati al cadavere, al corredo e alla tomba, nel più ampio contesto sepolcrale), con quelli paleobiologici (dalla paleopatologia alla paleodemografia) e, soprattutto, tanatometamorfici, tesi alla comprensione delle trasformazioni di un corpo umano dalla sfera organica a quella inorganica, siano esse azione della natura o prodotto della cultura. Nei termini che Mike Parker Pearson aveva condensato nella metafora «*reading the body*»¹¹ e che, di recente, Henri DUDAY ha codificato epistemologicamente nella cosiddetta archeotanatologia, disciplina che, mettendo in luce molti cortocircuiti ermeneutici (legati al fraintendimento di alcune delle dinamiche postdeposizionali che contribuiscono ad alterare l'assetto del cadavere rispetto al contesto o viceversa), ha riportato al centro dell'attenzione l'archeologia dei cadaveri come cardine per una critica semiotica della *performance* funebre e/o per una corretta identificazione della sua stessa esistenza o intenzionalità¹². Solo in tal modo, infatti, è possibile procedere a una lettura dei processi di costruzione e decostruzione dell'identità che accompagnano le complesse fasi del controllo culturale della putrefazione, così come sono state teorizzate in una prospettiva antropologica da Francesco REMOTTI e Adriano FAVOLE, cui si deve un'acuta riflessione sulla «*vita sociale del corpo dopo la morte*» che approfondisce i problemi della “materialità” anche in rapporto a quanto di “materiale” sopravvive o *si decide* di far sopravvivere della nostra corporeità, attraverso la scelta più o meno condivisa di cosa deve “scompare, rimanere o riemergere” di un singolo individuo e, conseguentemente, di come deve essere gestita la sua dimensione organica¹³.

Semiotica e archeologia delle pratiche funebri

Sulla base di tali presupposti e in ragione della preminente componente metaforica che è solita connotare la cerimonia funebre, il corpo umano con la sua *agency* si trova ad essere ineluttabilmente al centro della *performance* simbolica, condizionando – nell'ambito di prassi più o meno codificate e riconosciute – da un lato, la scelta delle componenti materiali del rito e, dall'altro, la strutturazione e la gestione degli spazi – interni ed esterni – destinati alla sepoltura (*Fig. 2*).

La decifrazione di questo ramificato insieme di codici, dunque, non può prescindere dall'analisi contestuale di quei fattori che possono maggiormente influenzarli: dal rituale adottato per preservare o distruggere la materialità corporea (esposizione, mummificazione, inumazione, cremazione ecc.) alla dialettica metaforica che può sovrintendere la percezione e la costruzione della tomba fino a contraddirne la connotazione funeraria per configurarla come uno spazio caratteristico del quotidiano (ad esempio una casa o parti di essa), nel quale il defunto può protrarre la sua esistenza continuando a interagire con i sopravvissuti.

Infatti, la conservazione o meno di una qualche forma di corporeità/umanità del defunto negli atti conclusivi del funerale costituisce una condizione essenziale per

¹¹ PARKER PEARSON 1999.

¹² DUDAY 2006; Id. 2011; NIZZO 2015, pp. 507-511.

¹³ FAVOLE 2003; REMOTTI 2006; NIZZO 2015, pp. 486-499.

determinare l'eventuale significato attribuito dai convenuti alle varie componenti materiali coinvolte nella *performance*, in quanto parti essenziali del rito (utilizzate per abluzioni, banchetti, sacrifici ecc.) e/o per il sistema di relazioni funzionali o simboliche che esse hanno realmente intrattenuto e/o continuano fittiziamente a perpetuare. Un risultato che – in caso di deposizioni secondarie come le incinerazioni o perfino in assenza di resti biologici – può essere conseguito anche artificialmente, per tramite di un *medium* scelto tra oggetti spesso carichi di forti valenze simboliche e di uso più o meno reale (biconici, crateri, anfore, calderoni, lebeti, teche ecc.), o di proposito realizzati per scopi funerari come sarcofagi o urne cinerarie, dalle fattezze tendenzialmente antropomorfe o “reificati” in modo tale da acquisire le sembianze miniaturizzate di manufatti o edifici come templi, granai, capanne, case, letti ecc. (Figg. 3-4).

La presenza o il ripristino di specifiche coordinate spaziali, dunque, consente ai luttuati di orientare più o meno antropocentricamente la disposizione di quegli oggetti che, indipendentemente dal loro coinvolgimento diretto nelle pratiche rituali, vengono inclusi nella sepoltura in quanto percepiti come proprietà/corredo personale del defunto e/o considerati come doni/offerte funerarie, suggello estremo di una relazione interpersonale (come nel caso delle offerte muliebri nelle sepolture maschili) o bagaglio essenziale per il perpetuarsi di una esistenza oltre la morte (come nel caso degli apparati da banchetto e da simposio).

Connotazioni non sempre puntualmente riconoscibili data la natura spesso ambigua e contraddittoria del lutto, nel corso del quale le valenze funzionali, mnemoniche o simboliche che connotano la “materialità”, in tutte le sue forme possibili, possono enfatizzarsi, ricodificarsi o del tutto annullarsi in relazione al loro più ampio contesto situazionale. Dando luogo a forme più o meno provocatorie e conce di contrattazione simbolica della realtà volte a negare la morte e/o a conseguire in essa traguardi che la vita, la società o le circostanze non hanno consentito di raggiungere, come può accadere per virtù più o meno ereditaria nel caso di bambini connotati come guerrieri o principi o in quello di donne morte prima del matrimonio e/o del parto, accompagnate da un corredo che le fa apparire come spose o madri: «*In death people often become what they have not been in life*»¹⁴.

Questo perché le pratiche funebri possono avere innanzitutto lo scopo di esprimere e dare ristoro ai sentimenti e alle emozioni dei luttuati, consentendo loro di veicolare o dare sostanza simbolica a messaggi verbali spesso mai espressi; rivolti a se stessi oltre che al defunto e agli altri attori della cerimonia, come ha magistralmente sintetizzato Pirandello nel brano già richiamato.

Una prospettiva complessa, di cui si deve tener conto per procedere all'interpretazione semiotica delle pratiche funebri (*codice*), cercando di cogliere il senso degli oggetti (*messaggio*>*referente*) non in termini assoluti ma attraverso una accorta ricostruzione degli ultimi gesti/*performance* che li hanno accompagnati e del sistema di relazioni (*canale*) che, nell'ambito del funerale (*contesto*), i luttuati (*emittenti*)

¹⁴ HODDER 1982, p. 201.

attraverso di essi hanno tentato di instaurare tra loro stessi (*riceventi riflessivi*) e con il defunto (*ricevente fittizio*) per esprimere il lutto (*referente*) (Fig. 5); circostanza particolarmente significativa, ad esempio, per tutti quei manufatti che in vita possono caratterizzare e/o identificare un ruolo sociale, come armi, utensili o ornamenti, la cui disposizione nella sepoltura può fornire rilevanti indizi per l' esegesi dell'intero contesto, a seconda che essi siano collocati in prossimità del defunto (o della sua materializzazione simbolica) in modo più o meno conforme alla loro funzione (come se questi potesse d'improvviso destarsi e farne uso) (Fig. 6) o tale condizione venga invece intenzionalmente contraddetta riponendoli in disparte e/o rendendoli oggetto di una defunzionalizzazione rituale, conseguita frammentandoli, contorcendoli o, anche, capovolgendoli. Atteggiamenti, questi ultimi, che possono risultare solo in apparenza incoerenti e illogici, se si tiene conto, ad esempio, che la morte in sé può essere considerata un atto estremo di defunzionalizzazione dell'individuo per contrastare il quale (e, dunque, ripristinare una logica inversa) può essere necessario agire conformemente sulla realtà materiale; un atto che, sulla base di presupposti diversi ma non necessariamente alternativi ai precedenti, potrebbe essere invece volto a enfatizzare emotivamente la perdita o il mancato raggiungimento con la morte di una funzione metonimicamente rappresentata dai manufatti che sono oggetto di tali attenzioni rituali. Fino ad arrivare a una terza possibilità interpretativa, inclusa nella complessa sfera delle superstizioni necrofobiche, che possono far sì, paradossalmente, che si ritenga necessario privare della loro funzionalità oggetti e utensili di cui si teme un potenziale utilizzo nefasto da parte del cadavere-vivente che ne era proprietario. Evenienza, quest'ultima, che non deve essere considerata "deviante" (e, quindi, irrilevante) rispetto alle logiche del rito ma può esserne a tal punto parte integrante da determinarne i codici, per ragioni collegate alla "paura del ritorno dei morti", favorendo, ad esempio, la scelta dell'incinerazione rispetto all'inumazione e/o presupponendo una estromissione profilattica dal corredo di quegli oggetti e utensili (armi, lance, coltelli) che si riteneva potessero essere utilizzati contro i sopravvissuti¹⁵.

Limitazioni che, in altri casi, possono essere dettate da moventi diversi come quelli ideologici, in grado di controllare il linguaggio simbolico delle sepolture, come poteva avvenire in contesti contraddistinti da un marcato – sebbene a volte solo apparente – egualitarismo funerario o per effetto di leggi di tipo anti-suntuario. Dando luogo a una proiezione fortemente deviata della realtà sociale, che può essere colta solo attraverso un'analisi estensiva del paesaggio rituale, estesa oltre la sepoltura fino a comprendere l'intera realtà quotidiana, in modo tale da far emergere tutte le contraddizioni insite nei sistemi di rappresentazione simbolica, a partire dall'osservazione delle componenti della comunità che risultano escluse dai processi di significazione.

Tali presupposti costituiscono le coordinate ermeneutiche essenziali per tentare una lettura critica e situazionale della *performance* funebre attraverso i suoi residui

¹⁵ Nizzo 2011a, Id. 2015, pp. 511-542.

materiali. Questi ultimi, infatti, alla stregua degli “atti linguistici” indagati con gli strumenti della pragmatica, costituiscono le unità essenziali del discorso che, in potenza, ciascuna sepoltura esprime sulla base di una grammatica rituale condivisa all’interno di una data società, con eccezioni e contraddizioni che contribuiscono dialetticamente a sostanziarla, fornendo agli interpreti ulteriori codici per restituirle quella dimensione verbale che l’uomo e la storia non sono stati in grado di tramandarci.

Archeologia e Antropologia della Morte

La terza edizione del convegno di *Antropologia e Archeologia a Confronto* – traendo spunto da una più ampia riflessione retrospettiva recentemente confluita nel volume *Archeologia e Antropologia della Morte: Storia di un’Idea. La semiologia e l’ideologia funeraria delle società di livello protostorico nella riflessione teorica tra antropologia e archeologia*, Bari, Edipuglia, 2015¹⁶ – ha inteso affrontare queste complesse problematiche, cercando di offrire al pubblico e agli specialisti un quadro di insieme su quelli che appaiono come i più fruttuosi approcci teoretici e le più aggiornate metodologie d’indagine messe in campo dall’antropologia culturale, dall’archeologia, dalla bioarcheologia e dall’archeotanatologia per cogliere l’essenza di questa frontiera; per decrittare il linguaggio di gesti, segni, sentimenti, riti, paure ed emozioni che contribuiscono a definirla, con un *focus* incentrato sulle società di livello protostorico estinte o persistenti ma con uno sguardo rivolto anche alla contemporaneità; come sempre con l’ambizione gianiforme di guardare al passato per cogliere l’essenza del nostro presente.

Alla profondità temporale dell’archeologia e alla sua consuetudine epistemologica con la concretezza materiale della nostra essenza e dei nostri gesti corrisponde, quasi inevitabilmente, la capacità di sintesi e relativizzazione propria dell’antropologia culturale, in grado di penetrare i complessi meccanismi dell’astrazione rituale e semiotica propria dell’agire umano, mettendo in luce la stratigrafia emozionale e le contraddizioni conscie e inconscie del nostro sentire e del nostro agire e del modo in cui tentiamo – per quanto possibile razionalmente – di comprenderli e decrittarli.

Tra le tematiche sulle quali si sono per tre giorni (20-22 maggio 2015) confrontati in un dialogo interdisciplinare (archeologico, antropologico, bioarcheologico, archeotanatologico, semiotico, filosofico) i maggiori specialisti internazionali coinvolti spiccano quelle legate alla ricostruzione del paesaggio e della *performance* rituale, all’interpretazione della prassi funeraria nei suoi esiti *formali* e in quelli *devianti* – nei duplici e spesso avvincenti risvolti della necrofilia e della necrofobia –, all’analisi e alla ricostruzione delle problematiche concernenti la percezione della morte nei suoi risvolti materiali e simbolici e nelle sue astrazioni rituali (discutendo di temi e categorie come la tanatoprassi, la tanatosemiotica, l’antropopoesi, la materialità/corporeità, l’individualità/dividualità, il *material engagement*, l’*enchainment* ecc. ecc.), alle questioni concernenti le potenzialità e i limiti della

¹⁶ Nizzo 2015.

ricostruzione storica e sociologica attraverso l'indagine delle pratiche e dell'ideologia funeraria e, più in generale, alla discussione del problema di fondo di cosa sia o non sia e di cosa *significhi* o *non significhi* (in una accezione propriamente semiotica) una *sepoltura*.

Per tali ragioni si auspica che gli esiti del convegno raccolti in questi tre volumi possano fornire una sintesi approfondita e aggiornata su uno degli aspetti più controversi e complessi del dibattito storico sulle società del passato e, al contempo, un importante e per molti versi inedito momento di riflessione su una delle fasi paradossalmente più significative dell'esistenza: al limite dell'essere, quando il sé raggiunge finalmente il suo compimento nel momento stesso in cui *non è più*.

RomArché 2015-Limes: Aspetti organizzativi e cronaca del convegno

L'incontro, come le sue prime due edizioni, si è inserito nel più ampio contesto culturale della manifestazione *RomArché-VI salone dell'editoria archeologica* (<www.romarche.it>), promossa dalla *Fondazione Dià Cultura* e patrocinata, tra gli altri, dal *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo* e dall'*Assessorato Cultura e Turismo* di *Roma Capitale*¹⁷. Tra gli scopi del progetto¹⁸, vi sono da sempre stati la valorizzazione del patrimonio culturale (attraverso la scelta di sedi coincidenti con luoghi della cultura e/o con istituzioni culturali), la promozione dell'editoria archeologica e l'incentivo al confronto interdisciplinare, su molteplici temi, archeologici, antropologici, storico-artistici e museologici.

Il fulcro tematico dell'intero programma si è sviluppato intorno al concetto di *Limes*, inteso in senso sia astratto che concreto nell'accezione di confine-limite e in quella di via-strada¹⁹. Tutte le iniziative organizzate dal 20 al 24 maggio 2015²⁰ sono state dunque ideate al fine di approfondire le varie prospettive potenzialmente riconducibili al tema del *limes*, in modo peraltro coerente con la scelta delle sedi ospitanti, l'École

¹⁷ Il progetto culturale dell'intera manifestazione è stato ideato, sviluppato e diretto da Simona SANCHIRICO e Francesco PIGNATARO per la *Fondazione Dià Cultura*, grazie al supporto dell'azienda informatica *Siaed S.p.A.* e della tipografia *System Graphic s.r.l.*, partner dell'evento sin dalla sua prima edizione. La segreteria organizzativa e logistica sono state curate da Irene CAPORICCI e Chiara LEPORATI, con l'assistenza di Alessandra BOTTA e Paolo GRAZIOLI. Oltre a quello degli enti già menzionati, *RomArché 2015* ha ottenuto il patrocinio della *SALA (Scuola Archeologica Italiana di Atene)*, dell'*AIAC (Associazione Internazionale di Archeologia Classica)*, del *CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano)* e della *Guardia di Finanza*. Il programma e il progetto scientifico dell'evento così come una sintesi dei suoi esiti sono reperibili nel già menzionato sito <www.romarche.it> e, più diffusamente, nel fascicolo del mensile *Forma Urbis* (XX, 5, Maggio 2015) integralmente dedicato all'iniziativa. Come è avvenuto per il convegno, una parte significativa degli eventi è stata videodocumentata e resa disponibile sul canale *YouTube* della *Fondazione Dià Cultura*: <<https://www.youtube.com/user/ediarche>>.

¹⁸ Denominata nelle sue prime tre edizioni "*Ediarché*".

¹⁹ Cfr. S. SANCHIRICO, "RomArché 2015 – Limes", in *Forma Urbis* XX, 5, Maggio 2015, p. 1; F. PIGNATARO, "Limes a RomArché 2015: il progetto e il tema per una nuova comunicazione culturale", *ibidem*, pp. 31-35.

²⁰ Oltre al convegno: l'esposizione tematica e la vendita di libri archeologici (il "*VI Salone dell'Editoria Archeologica*"), con relative discussioni e presentazioni ("*Leggere in Biblio.Arché*"), le *performance* di rievocazione storica ("*Limes rivive*") incentrate sul tema del *limes/confine* dell'impero in età domiziana, il concorso di micro letteratura *on-line* ("*#Odetamo*") e una mostra di reperti archeologici e di libri antichi legati ai temi della manifestazione, realizzata con la collaborazione della biblioteca del *CONI* e del *Gruppo Tutela Patrimonio Archeologico della Guardia di Finanza*.

française de Rome e i resti musealizzati dello Stadio di Domiziano a piazza Navona, entrambe localizzate in un'area del Campo Marzio a lungo rimasta "terra di confine"²¹. Una scelta che, nel caso degli spazi dell'École in piazza Navona, è stata ulteriormente incentivata dal fatto che, sin dall'autunno del 2004, questi ultimi sono stati spesso utilizzati come sede del corso di archeotanatologia tenuto a Roma da Henri DUDAY. Una iniziativa nata grazie alla collaborazione tra la *Soprintendenza Archeologica di Roma*, l'École française e il CNRS, che ha consentito a molti archeologi italiani e stranieri – incluso lo scrivente – di essere iniziati e aggiornati sulle potenzialità e le ultime frontiere dell'antropologia fisica applicata all'archeologia funeraria, nella direzione magistralmente codificata da DUDAY con il termine di archeotanatologia²². Come si è accennato in precedenza, nella prospettiva del *limes/confine*, inteso come limite estremo dell'esistenza umana, si è infatti incardinato anche l'argomento prescelto per la III edizione del convegno internazionale di *Antropologia e Archeologia a Confronto*. Dedicato alla morte come ultima frontiera, l'incontro, ancor più dei precedenti²³, è stato sin dalle sue fasi preliminari fortemente caratterizzato da una proiezione digitale e *social*, resa possibile anche grazie alle potenzialità della piattaforma *Academia.edu*²⁴ e alle opportunità dello *streaming* e della condivisione/partecipazione innescate dai *Social Media* (dove è stato veicolato con l'ausilio degli hashtags #AntArc2015 e #AntArc).

Il convegno, ideato dallo scrivente nell'ambito del più ampio progetto che è alla base degli incontri della serie "*Antropologia e Archeologia a Confronto*"²⁵, si è articolato in *quattro sessioni tematiche* e in una *tavola rotonda conclusiva* pensata con lo scopo di costituire l'occasione di sintesi finale delle tematiche precedentemente discusse e un'ulteriore opportunità di confronto sulle prospettive dell'incontro.

Il programma è stato definito mediante l'individuazione di un comitato scientifico internazionale²⁶ e la scelta di *keynote speaker*, cui sono stati affidati gli interventi di apertura con lo scopo di circoscrivere e contestualizzare criticamente le questioni in discussione e di presiedere al successivo dibattito.

Per ciascuna delle quattro sessioni e per la tavola rotonda finale è stata quindi diramata una *call for papers* (avviata il 6 febbraio e chiusa il 20 marzo 2015) aperta a relatori esterni per dare loro la possibilità di presentare una proposta di intervento da sottoporre alla valutazione del comitato scientifico. L'elevato numero di candidature raccolte²⁷ e la notevole qualità di molte di esse hanno reso necessario,

²¹ V. NIZZO, "*Limes et Campus*", in *Forma Urbis* XX, 4, Aprile 2015, pp. 4-11. Alle evidenze archeologiche di piazza Navona e agli esiti degli scavi ivi condotti dall'École française de Rome, com'è prassi per tutte le sedi ospitanti la manifestazione RomArché, è dedicato l'intero fascicolo di *Forma Urbis* XX, 4, Aprile 2015.

²² Esperienza da cui è scaturito il seminale volume DUDAY 2006. Cfr. in proposito quanto specificato in NIZZO 2015, pp. 455-456, nota 54, p. 509, nota 308.

²³ CELLA 2011; CELLA, MELANDRI 2012.

²⁴ Per quanto noto allo scrivente, mai in precedenza utilizzata con le modalità e le finalità perseguite in questa sede, almeno in campo archeologico e antichistico.

²⁵ NIZZO 2011; NIZZO, LA ROCCA 2012.

²⁶ Composto da Stéphane BOURDIN, Henri DUDAY, Adriano FAVOLE, Michel GRAS, Christopher SMITH e dal sottoscritto.

²⁷ 129, rispetto alle circa 50 ammissibili nelle tempistiche disponibili.

d'intesa con il comitato e grazie a una preventiva verifica della disponibilità dei proponenti, convertirne alcune in *poster on-line*, divulgati in versione digitale prima dell'incontro e resi disponibili anch'essi al dibattito esclusivamente attraverso una sessione di discussione *on-line*, appositamente predisposta sul profilo "*academia.edu*" del curatore (< <https://sumitalia.academia.edu/ValentinoNizzo> >).

Tale profilo ha costituito la piattaforma ideale anche per la discussione virtuale dei *papers* prescelti per essere inseriti nel programma, divulgati *on-line* e aperti al dibattito sin da venti giorni prima dell'incontro. Gli interventi selezionati, infatti, sono stati presentati dagli autori nel corso del convegno, dopo i *keynote speech*, in forma sintetica con relazioni brevi della durata di non più di 10 minuti, sulla base di un *abstract espanso* precedentemente condiviso fra tutti i partecipanti e gli interessati. Un modo per preparare il terreno ai lavori congressuali e per fornire un'ulteriore opportunità di dialogo e di confronto, potenzialmente estesa a un pubblico più ampio di quello che era possibile includere o prevedere nella tre giorni di programma²⁸.

All'interno del quale sono stati comunque predisposti ampi spazi di discussione, coordinati e moderati da appositi presidenti, che hanno vegliato sul rispetto dei tempi e sulla conformità dei contenuti, in modo tale da consentire a tutti gli interessati di prendere parte costruttivamente al confronto²⁹.

Gli esiti dell'incontro – previo rilascio di apposite liberatorie da parte di tutti i partecipanti – sono stati integralmente registrati e filmati³⁰, in modo tale da consentirne la visione *on-line* in diretta *streaming* sul canale *YouTube* della *Fondazione Dià Cultura*³¹, dove successivamente sono stati rimontati e caricati i video dei singoli interventi e dei dibattiti.

Le discussioni edite in questi tre volumi sono dunque il risultato (salvo indicazioni contrarie), da un lato, dei dibattiti virtuali avvenuti sul profilo "*academia.edu*" dello scrivente nei giorni che hanno preceduto e immediatamente seguito l'incontro³² e, dall'altro, della trascrizione dei filmati effettuati nel corso del convegno, con gli adattamenti ritenuti essenziali per conformare la prosa orale alla sua proiezione scritta e la loro traduzione in italiano allo scopo di garantire una maggiore uniformità sul piano linguistico.

Alcuni ritardi nella consegna dei testi, l'ampiezza del materiale raccolto, la complessità dell'attività redazionale e il concorso di ulteriori fattori oltre a far slittare i tempi di edizione originariamente previsti, hanno suggerito di articolare la

²⁸ La gestione, la moderazione e la redazione dei contenuti *on-line* è stata curata – con il coordinamento scientifico dello scrivente – da Alessandra BOTTA, cui si deve un'approfondita analisi delle strategie digitali adottate nel corso della manifestazione, pubblicata in questa sede in chiusura del terzo volume (*AntArc3-3*; per una prima anticipazione cfr. A. BOTTA, "Strategie digitali per la comunicazione culturale e scientifica", in *Forma Urbis XX*, 5, Maggio 2015, pp. 42-44). Ad essa si rinvia per ulteriori approfondimenti sull'organizzazione delle discussioni *on-line* e per una valutazione critica dei loro esiti e delle loro potenzialità.

²⁹ Le principali difformità tra la presente edizione e quanto previsto in sede di convegno sono state indicate in nota a commento del programma originario della manifestazione riproposto nelle prossime pagine.

³⁰ A cura di Luigi TRILLÒ - TnT Produzioni.

³¹ < <https://www.youtube.com/user/ediarche> >.

³² Limite imposto dalla durata delle sessioni di discussione prevista dalla piattaforma "*Academia.edu*" nel 2015 e corrispondente a un arco temporale di venti giorni a partire dalla data di caricamento dei *files*.

pubblicazione degli atti in tre volumi distinti, tra loro ovviamente correlati ma, al tempo stesso, potenzialmente autonomi e, pertanto, contraddistinti ciascuno da uno specifico sottotitolo.

L'unitarietà dell'impostazione traspare, tuttavia, sia dall'architettura generale dell'edizione che dalla riproposizione in ciascuno di essi di questa *premessa*, al fine di fornire un inquadramento complessivo dell'opera anche a chi intendesse avvalersi soltanto di una delle sue parti.

Il legame con l'originaria dimensione virtuale del convegno è attualmente garantito sia dalla "sopravvivenza" *on-line* delle pagine di "*academia.edu*" destinate ad accogliere gli *abstracts* dei *posters* e dei *papers* con le discussioni connesse (Fig. 7)³³ sia dalla disponibilità del sito della manifestazione dedicato al convegno, con tutti i suoi contenuti (Fig. 8)³⁴. Un'altra fondamentale testimonianza è fornita dalla già menzionata presenza sul canale *YouTube* della *Fondazione Dià Cultura* di tutti i video del convegno, cui rinviano direttamente i *QR codes* sovrapposti alle immagini che introducono i testi dei contributi pubblicati in questa sede³⁵ e presentati come relazioni nel corso del convegno, inclusi gli indirizzi di saluto – affidati a Catherine Virlouvet (*École française de Rome*), Manuel Roberto Guido (*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Generale Musei*) e Simona Sanchirico (*Fondazione Dià Cultura*) – (Fig. 9) e la relazione introduttiva dello scrivente (Fig. 10).

Ambito cronologico e geografico e sintesi degli approcci teorici e dei nuclei tematici suggeriti per le 5 sessioni in cui è stato articolato il convegno

Nello spirito che ha già animato i precedenti convegni di *Antropologia e Archeologia a confronto* e data la natura pluridisciplinare dell'incontro, i fini che esso persegue, nonché l'ampiezza e la complessità dei temi trattati, gli Autori dei *keynote speech* e quelli delle relazioni e dei poster sono stati invitati a strutturare i loro contributi in modo tale da fornire una sintesi delle questioni in discussione, volta in primo luogo a mettere in evidenza, con esempi tratti da casi concreti, le problematiche metodologiche e le principali prospettive interpretative adottate per affrontarli.

Pur avendo privilegiato la selezione di contributi concernenti comunità agricole di tipo preindustriale e di livello protostorico, sono stati particolarmente auspicati e incoraggiati interventi dal taglio fortemente interdisciplinare, senza specifici limiti sul piano geografico e/o su quello cronologico, purché suscettibili di un confronto e di una specifica discussione, nell'ambito teorico e metodologico tracciato per ciascuna delle sessioni individuate.

³³ <<https://sumitalia.academia.edu/ValentinoNizzo/Archaeology-and-Anthropology-of-Death>>; il link risulta ancora perfettamente fruibile alla data di chiusura della presente pubblicazione.

³⁴ <<http://www.romarache.it/il-convegno>>.

³⁵ L'inquadramento dei *QR codes* con specifiche applicazioni per *tablet* e *mobile* consente di accedere direttamente ai video del convegno caricati sul canale *YouTube*.

Di seguito ci si limita a fornire solo la schematizzazione dei nuclei tematici delineati e proposti in fase di presentazione e di lancio della *call for papers*, rinviando in questa sede ai capitoli introduttivi che precedono ciascuna delle sessioni³⁶ e che costituiscono un ampliamento e un aggiornamento dei testi di inquadramento che vennero predisposti in occasione del convegno per indirizzare tutti gli interessati.

ANTARC3-1

1) La regola dell'eccezione: la morte atipica, il defunto atipico, il rito atipico

- a) La morte come frontiera: lo statuto ideologico e culturale del confine tra norma e infrazione, tra umano e disumano, tra sepoltura e non sepoltura
- b) La “morte atipica”: *«the Archaeology of War, Disaster, Violence, Crime and Disease»*
- c) Il “defunto atipico”: mostruosità, pena ed emarginazione sociale
- d) Il “rito atipico”: la *«Burial Archaeology of Fear and Magic»*, dalla necrofobia alla necrofilia

ANTARC3-2

2) *The social life cycle of bodies and things*: ricomporre e ripensare la realtà rituale e quella sociale tra *material engagement, enchainment* e *actor network theory*

- a) Il corpo come oggetto e la materialità come persona: la dialettica concettuale e rituale tra oggettificazione e personificazione
- b) *The social life cycle of bodies and things*: la configurazione del rapporto (in termini di «*network*», «*enchainment*» o «*entanglement*») tra “uomini” e “cose” nella sfera sociale e nella sua proiezione funeraria
- c) Dividualità e individualità: prospettive interpretative e attestazioni materiali dei processi di frammentazione rituale in ambito funerario
- d) Le necropoli come *networks* e come luogo di produzione del sociale

3) La poetica delle emozioni: *performance* e paesaggio rituale

- a) Percezione e significato della dimensione emozionale del rito
- b) Definizione, limiti e significato del paesaggio rituale
- c) L'archeologia della “*performance*” rituale
- d) «*Constructing deathscapes*»: costruzione e ricostruzione del “paesaggio rituale” funerario
- e) Il dialogo tra i vivi e i morti oltre la sepoltura: offerte, libagioni, culto dei morti e frammentazione rituale

ANTARC3-3

4) La costruzione dell[e] identità oltre la morte: tra *tanato-metamorfosi* e *antropo-pòiesi*

- a) La costruzione dell'identità durante e oltre la morte
- b) Luoghi e corpi: “scompare, rimanere, riemergere”
- c) Le strategie del «*controllo culturale della putrefazione*» tra archeologia e antropologia
- d) Oltre la putrefazione: interventi intenzionali sul corpo oltre la morte

5) Tavola rotonda: la dimensione sociale delle pratiche funerarie[?]

³⁶ Di seguito precedute dall'indicazione del volume (*AntArc3-1*, -2, -3) in cui sono confluite.

Ringraziamenti

Una iniziativa della complessità e con le ambizioni di quella descritta può essere possibile solo grazie al lavoro e alla dedizione delle molte persone che hanno contribuito a realizzarla, i cui nomi sono stati ricordati nelle pagine che precedono. A loro va tutta la mia riconoscenza per la disponibilità e la pazienza con le quali hanno saputo assecondare le richieste dello scrivente senza farne pesare troppo la stranezza. Ai professionisti direttamente coinvolti nel progetto vanno aggiunte le molte persone che, anche attraverso le rispettive istituzioni, hanno manifestato la loro considerazione consentendo generosamente di realizzarlo. *In primis* la direttrice dell'*École française de Rome*, Catherine VIRLOUVET, che, con rara disponibilità, ci ha accolti nella sua famiglia consentendoci di organizzare presso la sede di Piazza Navona la prima giornata del convegno, dando così modo allo scrivente di chiudere il cerchio di una fase importante del suo percorso formativo che, come accennato, si era aperto esattamente in questi spazi, nel lontano 2004, grazie al magistero di Henri DUDAY e alla straordinaria fiducia sempre disinteressatamente dimostrata da Michel GRAS. Un ringraziamento che deve essere necessariamente esteso al *Directeur des études pour l'Antiquité* dell'EFR, Stéphane BOURDIN, che ha seguito il progetto fin dai suoi primi vagiti, prendendo parte al comitato scientifico e dandoci il suo supporto in ogni difficoltà, nonché a Giulia Cirenei, del *Secrétariat de la section Antiquité*, che oltre ad assisterci nel corso del convegno ha anche contribuito in modo determinante alla redazione del volume.

All'ospitalità francese è corrisposta l'altrettanto generosa accoglienza della MKT121 srl (Gruppo Markonet) – nelle persone di Francesco e Matteo TAMBURELLA – responsabile del recupero e dell'illuminata valorizzazione dell'Area Archeologica dello Stadio di Domiziano, sede principale della manifestazione e cornice suggestiva e carica di significati per tutte le iniziative ad essa correlate.

Il mio impegno, tuttavia, non sarebbe stato possibile se non avessi potuto contare sul sostegno della *Direzione generale Musei del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo* e, in particolare, di Manuel Roberto GUIDO, che ha saputo cogliere perfettamente in questo progetto quei propositi di valorizzazione e divulgazione che avrebbero caratterizzato il mio operato in seno al servizio II da lui diretto, presso il quale ero approdato soltanto da pochissimi giorni dopo aver lasciato, del tutto imprevedibilmente, il “*limes*” della *Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna*.

All'esperienza e alle capacità tecniche del personale della *Fondazione Dià Cultura* e della casa editrice *Editorial Service System*, combinati in una virtuosa simbiosi, si deve la realizzazione e l'edizione di questi corposi volumi, con una cura e una resa che, sempre più raramente, sono solite contraddistinguere esperienze scientifiche di questo tipo, per di più prive di finanziamenti esterni e, in massima parte, sostenute con i proventi della vendita di questi stessi atti, per esplicita intenzione dello scrivente e grazie alla fiducia riposta nel progetto dall'Editore. Una liberalità che è pari alla disinteressata generosità manifestata dalla società informatica *SIAED*

S.p.A., nella persona del suo Presidente, Aldo SCIAMANNA, che ha sostenuto con encomiabile dedizione l'intera manifestazione, consentendo a studiosi e semplici cittadini di prendere parte a una iniziativa culturale articolata e complessa, tesa alla valorizzazione del patrimonio sia nella sua dimensione materiale che in quella immateriale. Non essendo possibile citare distintamente tutti i nomi di quanti hanno dato il loro apporto, mi limiterò a menzionare quelli di Laura, Andrea, Silvia e Alessandro PASQUALI, Simona SANCHIRICO, Francesco PIGNATARO, Chiara LEPORATI, Alessandra BOTTA, Paolo GRAZIOLI e Giancarlo GIOVINE.

I consigli e le critiche di cui sono debitore porterebbero questi ringraziamenti ad allungarsi ben oltre lo spazio disponibile in questa sede, senza alcune certezza di riuscire ad essere esaustivi. È evidente che lo stimolo a realizzare progetti come questi è dato da quanti ciascuno di noi identifica come Maestri o Guide, alcuni dei quali sono stati già menzionati nelle pagine precedenti o tra le righe delle precedenti edizioni del convegno. Non posso nascondere di aver imparato moltissimo nel corso delle tre giornate del convegno, anche attraverso gli scambi, le confidenze, le battute e i suggerimenti che ciascuno dei partecipanti o degli studiosi coinvolti ha voluto dedicarmi dalle fasi preparatorie a quelle che hanno accompagnato la complessa e lunga opera di edizione. Un arricchimento che, spero, possa essere condiviso da quanti vorranno prendere in mano, sfogliare e leggere le pagine di questi volumi. A coloro i quali hanno partecipato alla sua realizzazione, rispettando le regole, i tempi e le scadenze imposte, va la mia più sentita e grata riconoscenza. Tra tutti non posso fare a meno di ricordare con profonda ammirazione il prof. Ugo FABIETTI, scomparso prima che queste pagine fossero stampate, lasciandomi il privilegio di averlo conosciuto di persona e aver avuto l'opportunità di apprendere direttamente dalle sue parole, lucide e affascinanti come i suoi scritti, la descrizione delle peculiarità e del significato del *malangan*, un caratteristico artefatto ligneo prodotto dagli indigeni della Nuova Irlanda per rappresentare in pubblico, simbolicamente, l'essenza sociale di un defunto, rendendola trascendente.

Un nome manca ancora all'appello, quello di una persona dall'intelligenza rilucente e dalla modestia e dal riserbo che sono soliti connotare gli spiriti liberi. Vincenza CORINALDESI.

Ci hai saputo accompagnare con il tuo carisma e con il tuo entusiasmo, con la tua voce profonda e con il tuo sorriso, con la tua passione e con i tuoi valori, con il tuo amore e con la tua dolcezza. Stai certa che rimarranno per sempre nitidi nei nostri cuori, come la luce riflessa da un prisma.

VALENTINO NIZZO

Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia – MiBACT

BIBLIOGRAFIA

AUSTIN 1962: J. L. AUSTIN, *How to Do Things with Words*, Oxford 1962.

CELLA 2011: E. CELLA, "Antropologi e archeologi a confronto: il convegno *on-line*", in Nizzo 2011, pp. 487-502.

- CELLA, MELANDRI 2012: E. CELLA, G. MELANDRI, “La sezione *poster* e il *forum on-line*: un’occasione di verifica delle potenzialità offerte dai nuovi media alla comunicazione scientifica”, in NIZZO, LA ROCCA 2012, pp. 529-542.
- DUDAY 2006: H. DUDAY, *Lezioni di archeotanatologia. Archeologia funeraria e antropologia sul campo*, Roma 2006.
- DUDAY 2011: H. DUDAY, “L’archéothanatologie et ses incidences sur la compréhension des pratiques funéraires. Quelques applications relatives à des nécropoles protohistoriques et historiques de l’Italie méridionale et de la Sicile”, in NIZZO 2011, pp. 419-429.
- FAVOLE 2003: A. FAVOLE, *Resti di umanità. Vita sociale del corpo dopo la morte*, Roma-Bari 2003.
- GEERTZ 1987: C. GEERTZ, *Interpretazione di culture*, Bologna 1987 (ed. or. 1973).
- GEORGAKIS, ENNIS 2015: T. GEORGAKIS, P. J. ENNIS (eds.), *Heidegger in the Twenty-First Century*, New York 2015.
- HODDER 1982: I. HODDER, *Symbols in action: ethnoarchaeological studies of material culture*, Cambridge 1982.
- LEACH 1977: E.R. LEACH, “A view from the bridge”, in M. SPRIGGS (ed.), *Archaeology and Anthropology: Areas of mutual Interest*, BAR Suppl. 19, Oxford 1977, pp. 161-176.
- NIZZO 2011: V. NIZZO (a cura di), *Dalla nascita alla morte: antropologia e archeologia a confronto. Incontro di studi in onore di Claude Lévi-Strauss*, Atti del Convegno Internazionale (Roma, Museo Preistorico-Etnografico “Luigi Pigorini”, 21-5-2010), Roma 2011.
- NIZZO 2011a: V. NIZZO, “«Antenati bambini». Visibilità e invisibilità dell’infanzia nei sepolcreti dell’Italia tirrenica dalla prima età del Ferro all’Orientalizzante: dalla discriminazione funeraria alla costruzione dell’identità”, in NIZZO 2011, pp. 51-93.
- NIZZO 2015: V. NIZZO, *Archeologia e Antropologia della Morte: Storia di un’idea. La semiologia e l’ideologia funeraria delle società di livello protostorico nella riflessione teorica tra antropologia e archeologia*, Collana Bibliotheca Archaeologica 36, Bari, Edipuglia, 2015.
- NIZZO 2016: V. NIZZO, “Per una stratigrafia dei rapporti sociali: parentela, rito, tempo e filtri funerari nella necropoli di Pithekoussai”, in AA.VV., *Poleis e politeiai nella Magna Grecia arcaica e classica*, Atti del LIII Convegno Internazionale di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 2013), Taranto 2016, pp. 417-457.
- NIZZO 2017: V. NIZZO, “«How to Do Words with Things»: la dimensione verbale della cultura materiale”, in OSANNA, RESCIGNO 2017, pp. 100-111.
- NIZZO, LA ROCCA 2012: V. NIZZO, L. LA ROCCA (a cura di), *Antropologia e archeologia a confronto: Rappresentazioni e pratiche del sacro*, Atti dell’Incontro Internazionale di Studi (Roma, Museo Nazionale Preistorico Etnografico “L. Pigorini”, 20-21 Maggio 2011), Roma 2012.
- OSANNA, RESCIGNO 2017: M. OSANNA, C. RESCIGNO (a cura di), *Pompei e i Greci*, Catalogo della Mostra, Milano 2017.
- PARKER PEARSON 1999: M. PARKER PEARSON, *Archaeology of Death and Burial*, Phoenix Mill 1999.
- REMOTTI 1993: F. REMOTTI, *Luoghi e corpi. Antropologia dello spazio, del tempo e del potere*, Torino 1993.
- REMOTTI 2017: F. REMOTTI, “Identità o cultura”, in OSANNA, RESCIGNO 2017, pp. 112-119.
- SEARLE 1969: J. R. SEARLE, *Speech Acts. An Essay in the Philosophy of Language*, Cambridge 1969.
- SEARLE 2010: J. R. SEARLE, *Making the social world. The structure of human civilization*, Oxford 2010.
- TONNER 2015: P. TONNER, “Did *Homo erectus* Dwell? Heidegger, Archaeology and the Future of Phenomenology”, in GEORGAKIS, ENNIS 2015, pp. 141-166.
- TURNER 1986: V. W. TURNER, *The Anthropology of Performance*, New York 1986.



Fig. 1. Vignetta satirica adeguata a rappresentare lo “specchio” dell’isomorfismo (da Nizzo 2016, p. 421, fig. 2)

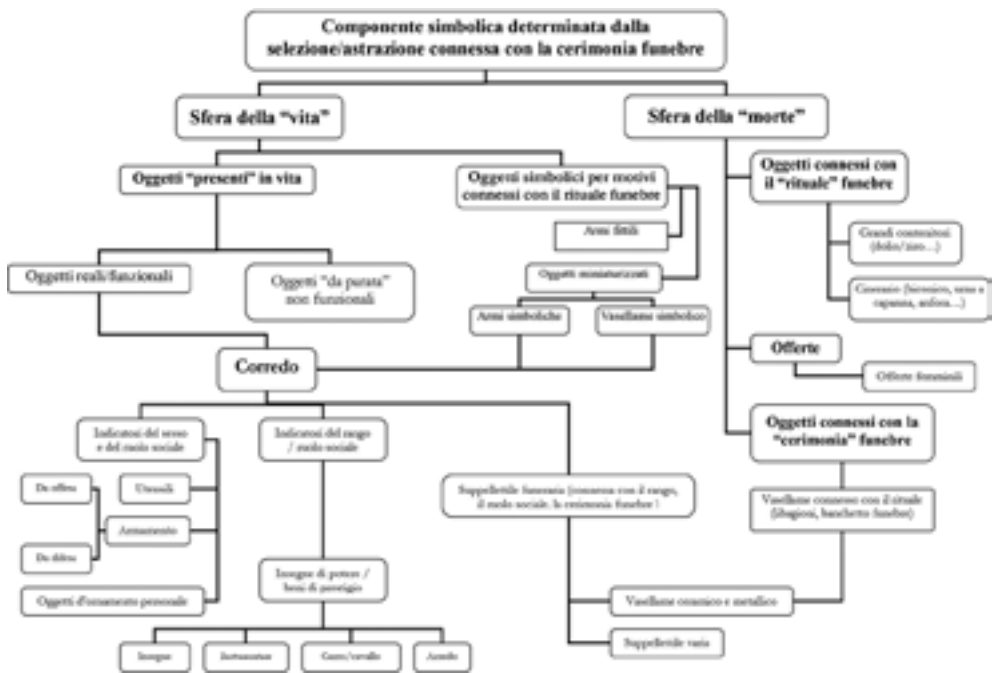


Fig. 2. Sintesi delle componenti "ideologiche" del corredo funebre (da Nizzo 2015, tav. 1a)



Fig. 3. Vulci, necropoli dell'Osteria, urna a capanna di bronzo. Prima metà VIII sec. a.C., Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia (foto Archivio Museo)



Fig. 4. Il maestro Ataa Oko e la moglie in posa con una bara configurata a forma di nave da guerra, secondo una pratica diffusa tra i Ga Adangbe del Ghana volta a realizzare sarcofagi secondo i desideri o le aspirazioni dei committenti; 1960 ca. (da R. Tschumi, *The buried treasures of the Ga. Coffin Art in Ghana*, p. 137, Benteli 2008)

Il modello della comunicazione **verbale** nella sua trasposizione **funeraria**



Fig. 5. Il modello della comunicazione verbale teorizzato dal linguista Roman Jakobson (in rosso), integrato e traslato nella dimensione funeraria (in nero) così come può essere colta attraverso la documentazione archeologica e la sua interpretazione (ideazione ed elaborazione V. Nizzo, con semplificazioni)



Fig. 6. Esempio di disposizione funzionale ed enfatica di utensili connotativi socialmente, come la fusaiola e la conocchia collocati intenzionalmente in prossimità del capo della defunta della tomba 47 di Osteria dell'Osa, accompagnata da un ricco corredo di ornamenti personali regolarmente indossati, quasi fosse vestita per un'importante occasione, come il matrimonio; IX sec. a.C. Museo Nazionale Romano delle Terme di Diocleziano (foto V. Nizzo)

The screenshot displays the Academia.edu profile of Valentino Nizzo. At the top, there is a navigation bar with 'HOME', 'ANALYTICS', 'SESSIONS', 'READERS', and 'MENTIONS'. The profile header includes a search bar, a 'Publish' button, and a 'Preview Your Personal Website' link. The profile information shows Valentino Nizzo as an Associate Professor at the University of Turin, with 1,307 followers and 263 following. Below the profile, three items are listed:

- Integral Record of the Convention "Archaeology and Anthropology of Death", 20-22 maggio 2015** by Valentino Nizzo e Fondazione T3 Cultura. 351 Views.
- Archaeology and Anthropology of Death 20-22 maggio 2015, Programma definitivo** by Valentino Nizzo e Francesco Figliaro. 481 Views.
- Poster Session 1-La regola dell'erezione. La morte atipica, il defunto atipico, il rito atipico.** by Valentino Nizzo, Stephen Kay, Ian Barcelos Alafia, Cecilia Rossi, Reine-Marie Béland, Philippe Pégibet, Marie-De Jonghe, Elena Delfo, Serena Vico, Chiara Pitt, Francesco Silvestri, Victoria Rossini, Lioreny Alagon, Alessandro D'auri e Susanna Moroni. 732 Views.

A large QR code is positioned to the right of the items, which, according to the caption, is used to access the content via mobile apps or dedicated programs.

Fig. 7. Lo screenshot della pagina del profilo *academia.edu* dello scrivente dove sono archiviati il programma, gli *abstracts* dei *posters* e quelli dei *papers* del convegno *Archeologia e Antropologia della Morte*, accessibile con *app* e programmi dedicati anche inquadrando il *QR code* sovrapposto all'immagine



Fig. 8. Lo screenshot della pagina dedicata al convegno all'interno del sito della manifestazione Romarché, accessibile con app e programmi dedicati anche inquadrando il QR code sovrapposto all'immagine



Fig. 9. Il video con gli indirizzi di saluto introduttivi al convegno affidati a Catherine VIRLOUVET (*École française de Rome*), Manuel Roberto GUIDO (*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Generale Musei*) e Simona SANCHIRICO (*Fondazione Dià Cultura*), caricato sul canale YouTube della Fondazione Dià Cultura e accessibile con *app* e programmi dedicati inquadrando il *QR code* sovrapposto all’immagine



Fig. 10. Il video con l'introduzione al convegno curata dallo scrivente, caricato sul canale *YouTube* della Fondazione Dià Cultura e accessibile con *app* e programmi dedicati inquadrando il *QR code* sovrapposto all'immagine

PROGRAMMA DEL CONVEGNO

Archeologia e Antropologia della Morte
III incontro di studi di Antropologia e Archeologia a confronto¹

RomArché 2015
VI Salone dell'Editoria Archeologica
Limes

MERCOLEDÌ 20 MAGGIO 2015
Sala conferenze dell'École française de Rome, Piazza Navona 62

9.00 Registrazione dei partecipanti e apertura dei lavori

INDIRIZZI DI SALUTO

9.30 Catherine Virlovet, École française de Rome

9.40 Manuel Roberto Guido, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Generale Musei

9.50 Simona Sanchirico, Fondazione Dià Cultura

INTRODUZIONE AI LAVORI

10.00 Valentino Nizzo, *Archeologia è [sic!] antropologia della morte²*

I SESSIONE

LA REGOLA DELL'ECCEZIONE: LA MORTE ATIPICA, IL DEFUNTO ATIPICO, IL RITO ATIPICO

PRESIEDONO

Michel Gras

Mike Parker Pearson

INTERVENTI INTRODUTTIVI

10.20 Francesco Remotti, *Categorie mortuarie: “ciò che scompare”, “ciò che rimane”, “ciò che riemerge”*

11.00 Henri Duday, *Sépulture ou non-sépulture? Sépultures “anormales”, morts d'accompagnement, dépôts de relégation, privation de sépulture, cadavres perdus..., ou les difficultés de la notion de norme dans l'archéologie de la Mort*

¹ Di seguito viene riportato il programma originario dell'iniziativa, comprensivo dei *link* utilizzati in fase congressuale per dare accesso alla discussione *on-line* delle relazioni e dei poster, cui si è già fatto cenno nelle pagine precedenti. A seguire, in nota, verranno indicate le principali modifiche intervenute in fase di edizione.

² Titolo poi integrato in fase di edizione con: “Archeologia è [sic!] antropologia della morte: introduzione al convegno”.

RELAZIONI

- 11.40** **Ian Gonzales Alaña**, *Deviant burials, nécrophobie, rite liminaire: pour une normalisation sémantique et une approche systémique des gestes funéraires et mortuaires “atypiques”*
JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/d3134389a2>
- 11.50** **Maria Bonghi Jovino**, *Defunti atipici tra archeologia e antropologia. Questioni aperte*
JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/f253f70740>
- 12.00** **Vera Zanoni, Lorenzo Zamboni, Massimo Saracino, Elisa Perego**, *Crossing places. Luoghi di passaggio e resti umani nella Protostoria dell'Italia nord-orientale*
JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/de8c019cd3>
- 12.10** **Vera Tiesler**, *The Mortuary Pathways of Ritual Violence and Human Sacrifice among the Ancient Maya*³
JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/12fa888710>
- 12.30** **Discussione**
- 13.30** **Pausa Pranzo**

RELAZIONI

- 15.00** **Elsa Pacciani, Silvia Gori, Irene Baldi**, *Strategie di emergenza: il seppellimento in corso di una moria di durata imprevedibile*
JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/093b62d51d>
- 15.10** **Stefano Vassallo**, *Le sepolture dei cittadini imeresi vittime della strage del 409 a.C.*
join the online discussion: <https://www.academia.edu/s/540a158035>
- 15.20** **Giovanna Bellandi, Alessandra Mazzucchi, Daniel Gaudio**, *Dai campi di battaglia risorgimentali alla memoria della morte “gloriosa”: il caso dell'Ossario di Custoza*
JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/28e6c85513>
- 15.30** **Filippo Scalisi Motta, Ángel Fuentes Domínguez, Ángel Mora Urda**, *Il caso della Tahona di Uclés: “la morte atipica” durante la Guerra Civile Spagnola*
JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/7bf1360d4a>

³ Titolo sostituito in fase di edizione con: “Body concepts, ritualized aggression, and human sacrifice among the ancient Maya”.

- 15.40** **Gaëlle Granier, Hélène Marino**, *Outbreak of Cholera of the XIXth century: a potential cemetery discovered in Martigues (France)*
JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/733e529cbe>
- 15.50** **Gilda Bartoloni, Alessandra Piergrosi**, *Stranieri nei campi d'urne villanoviani?*
JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/105328589a>
- 16.00** **Flavio De Angelis, Carla Caldarini, Romina Mosticone, Walter Pantano, Olga Rickards, Paola Catalano**, *L'inaspettata umanità: integrazione di un individuo "anomalo" in una comunità produttiva della Roma imperiale*
JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/ab138117e2>
- 16.10** **Giampaolo Piga, Michele Guirguis⁴**, *Un caso di deposizione prona nella tomba T.252 a incinerazione primaria, necropoli fenicio punica di Monte Sirai (Carbonia, Sardegna-Italia)⁵*
JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/ff82ee5b46>
- 16.20** **Paola Catalano, Andrea Battistini**, *Le deposizioni prona di epoca imperiale nel territorio di Roma*
JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/09d5b855a9>
- 16.30** **Alessandra Sperduti, Luisa Migliorati, Antonella Pansini, Paola Francesca Rossi, Tiziana Sgrulloni, Valentina Vaccari, Ivana Fiore**, *Trattamento funerario differenziale di neonati di epoca tardo-romana. Le deposizioni di infanti e cani a Peltuinum⁶*
JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/ec298520e3>
- 16.40** **Valeria Amoretti, Cristina Bassi, Alex Fontana**, *Associated stillborn and dog burials: the uncommon case of the cemetery of Via Tommaso Gar (TN)*
JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/6de2689f48>
- 17.30** **Discussione generale⁷**

⁴ In fase di edizione si è aggiunta agli Autori R. Pla Orquín.

⁵ Titolo sostituito in fase di edizione con: "Sepolture atipiche e ritualità anomale nella necropoli fenicio-punica di Monte Sirai (Carbonia, Sardegna-Italia): nuove evidenze".

⁶ In fase di edizione il contributo è stato presentato per la pubblicazione in inglese, col titolo: "Differential burial treatment of newborn infants from late roman age. Children and dogs depositions at Peltuinum".

⁷ In fase di preparazione dell'edizione è stato accettato e inserito nella pubblicazione il contributo di M. J. Becker, "Perinatal Cemeteries and tophets in Italy: their frequency, forms, and Cultural meanings".

GIOVEDÌ 21 MAGGIO 2015
Sala conferenze dello Stadio di Domiziano, Via di Tor Sanguigna 3

II SESSIONE

*THE SOCIAL LIFE CYCLE OF BODIES AND THINGS: RICOMPORRE E RIPENSARE LA REALTÀ RITUALE
 E QUELLA SOCIALE TRA MATERIAL ENGAGEMENT, ENCHAINMENT E ACTOR NETWORK THEORY*

9.00 Registrazione dei partecipanti

PRESIEDONO

Christopher Smith

Mariano Pavanello

INTERVENTI INTRODUTTIVI

9.30 **Chris Fowler**, *Death and relational personhood: material media, transformations and effects*⁸

10.10 **Ugo Fabietti**, *Legami di vita e di morte. Corpi spiriti e oggetti nella pratica funeraria*⁹

RELAZIONI

10.50 **Valeria Bellomia, Ivana Fiore**, *Più che umano: palingenesi dell'osso umano come strumento musicale per accompagnare la morte. L'omichicāhuaztli mesoamericano*¹⁰

JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/51226287f8>

11.00 **Pietro Scarduelli**, *Nutrire i defunti, nutrire gli ospiti: offerte e doni nei riti funerari dei Toraja e dei Tlingit*¹¹

JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/49b6d831c1>

11.10 **Mauro Geraci**, *Prometeismo e morte nell'Albania comunista. Riti dell'immortalità o dell'annullamento in Enver Hoxha e Musine Kokalari*

JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/ddf4db4424>

11.20 **Claude Pouzadoux, Luca Basile**, *Società e ideologia funeraria ad Arpi nel IV secolo a.C.: il sistema di interazioni tra uomini e prodotti culturali*

⁸ In fase di edizione il titolo è stato modificato in: "Personhood, the life course and mortuary practices in Mesolithic, Neolithic and Chalcolithic Europe".

⁹ Titolo modificato in fase di edizione con: "Legami di vita, legami di morte. Oggetti, corpi e immagini nella pratica funeraria".

¹⁰ Titolo modificato in fase di edizione con: "Più che umano: Palingenesi dell'osso umano come strumento per accompagnare la morte. L'omichicāhuaztli mesoamericano".

¹¹ Titolo modificato in fase di edizione con: "Nutrire gli ospiti per nutrire i defunti: doni e offerte nei riti funerari dei Toraja e dei Tlingit".

nelle necropoli dell'ONC 28 e 35

JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/f24c435424>

- 11.30** **Simona Carosi, Carlo Regoli**, *Esaltare l'individuo, frammentare gli individui. Alcune attestazioni rituali dall'area C della necropoli dell'Osteria di Vulci*
JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/12dc8ddf45>
- 11.40** **Caterina Giostra**, *Rompere e distribuire sulle tombe longobarde: le cinture come veicolo di conservazione della memoria e di trasmissione dello status*
JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/3a8cfba671>
- 11.50** **Mauro Puddu**, *Identità precarie e pratiche funerarie creative nella Sardegna di età Romana: studio post coloniale della cultura materiale intesa come continuum semiotico*
JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/38ee799d4c>
- 12.00** **Andréia Martins**, *The Virtual Wake in Brazil. The unknown stranger as a vector for the online discussion of death and dying*
JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/f712a72226>
- 12.10** **Petya Georgieva, Victoria Russeva**, *Human Skull Roundels-Powers and Abilities of the Dead, preserved in Bone Fragments*
JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/492c7c8aed>
- 12.30** **Discussione generale**
- 13.30** *Pausa Pranzo*

III SESSIONE

LA POETICA DELLE EMOZIONI: PERFORMANCE E PAESAGGIO RITUALE

PRESIEDONO

Alessandro Guidi

Henri Duday

INTERVENTI INTRODUTTIVI

- 15.00** **Andrea Cardarelli**, *La necropoli della Terramara di Casinalbo (Modena). Forme dell'organizzazione sociale e paesaggio rituale*
- 15.40** **Chiara Gemma Pussetti**, *Cantando d'amore e morte. Per un'antropologia che spezza il cuore*¹²

¹² Titolo modificato in fase di edizione con: "Cantare la morte. Per un'antropologia che spezza i cuori".

RELAZIONI

- 16.20** **Leonardo Di Blasi, Isabella Bucci, Monica Ricciardi**¹³, *I sepolcri della 'piazza di Alcimo': aspetti del rituale funerario nella Necropoli della via Triumphalis (Stato Città del Vaticano)*
JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/50a50ec19a>
- 16.30** **Lucia Alberti**, *Emotional landscapes: vedere o non vedere, respirare o non respirare nel paesaggio funerario di Cnosso del II millennio a.C.*
JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/8f3eadd325>
- 16.40** **Nuccia Negroni Catacchio**, *Paesaggi cerimoniali funerari nella Valle del fiume Fiora (province di Grosseto e Viterbo)*¹⁴
JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/f3f8b42026>
- 16.50** **Carmelo Rizzo**, *Il dialogo oltre la morte. Spazi funerari e ritualità ctonie a Pontecagnano in un contesto sociale di integrazioni e differenze*
JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/7865f1802e>
- 17.00** **Federica Manfredi**, *Note di campo sull'elaborazione del lutto nell'Italia contemporanea: riflessione sui tatuaggi commemorativi e ipotesi di auto-poiesi*
JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/d9444ad966>
- 17.10** **Elisabetta Dall'Ò**, *"Du berceau à la tombe". Tra riti dei vivi e riti dei morti: i contributi di Van Gennep e Cravel sul curioso caso del "Libera me" nella messa di matrimonio valdostana*
JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/c42d0e9750>
- 17.20** **Gianfranco Spitilli**, *La signora dei santi e dei morti. Giannina Malaspina cantastorie*
JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/0ce5d3b872>
- 17.30** **Roberta Salibra**, *Frammentazione rituale nella necropoli di Passo Marinaro*
JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/2c533c594f>
- 17.40** **Fulvio Coletti, Anna Buccellato**, *Silicernium e Parentalia. Nuovi dati sul banchetto nelle feste in onore dei morti: strutture, vasellame e resti alimentari dalle necropoli del suburbio romano*
JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/a3bb38d938>

¹³ In fase di edizione si sono aggiunti agli Autori H. Duda, C. Caldarini, S. Di Giannantonio, responsabili dell'approfondimento antropologico.

¹⁴ Titolo integrato in fase di edizione con: "Paesaggi cerimoniali funerari Protostorici nella valle del fiume Fiora (province di Grosseto e Viterbo)".

18.00 Discussione generale

VENERDÌ 22 MAGGIO 2015
Sala conferenze dello Stadio di Domiziano, Via di Tor Sanguigna 3

IV SESSIONE

*LA COSTRUZIONE DELL[E]’IDENTITÀ OLTRE LA MORTE: TRA TANATOMETAMÒRFOSI E
 ANTROPOPÒIESI*

9.00 Registrazione dei partecipanti

PRESIEDONO

Anna Maria Bietti Sestieri
Giovanni Casadio

INTERVENTI INTRODUTTIVI

- 9.30** **Stefano Allovio**, *L’antropo-poiesi, lo scandalo della putrefazione e le forme materiali della trascendenza*
- 10.10** **Valentino Nizzo**, *“A morte ’o ssajeched’è?”: strategie e contraddizioni dell’antropo-poiesi al margine tra la vita e la morte. Una prospettiva archeologica*

RELAZIONI

- 10.50** **Juan Antonio Cámara Serrano, Fernando Molina González, Liliana Spanedda, Trinidad Nájera Colino**, *Costruzione e perpetuazione delle identità sociali. L’utilizzo del rituale funerario nel sud-est della Penisola Iberica durante l’età del Bronzo antico e medio (2100-1350 cal. a.C.)*
JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/acc8759c48>
- 11.00** **Raimondo Zucca, Salvatore Rubino, Gabriele Carenti, Emanuela Sias, Barbara Panico**, *Identità biologica e identità culturale dei morti di Mont’e Prama (Cabras-OR)*
JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/a0c404f971>
- 11.10** **Anna De Santis, Paola Catalano, Stefania Di Giannantonio, Walter Pantano**, *Ruoli femminili non comuni nella necropoli di La Rustica – Collatia (Roma)*
JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/1a0d699b64>

- 11.20** **Giovanna Rita Bellini, Giovanni Murro, Simon Luca Trigona, Rita Vargiu**, *Identità individuale e identità di gruppo: il caso della t.74 della necropoli occidentale di Aquinum (Area di servizio Casilina Est Autostrada Milano-Napoli-Castrocielo Fr)*
JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/b878ffe3c6>
- 11.30** **Priscilla Munzi-Santoriello, Giuseppe Camodeca, Henri Duday, Marcella Leone**¹⁵, “All’ombra de’ cipressi e dentro l’urne...”. *La latinizzazione della necropoli cumana*
JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/faeaf5c076>
- 11.40** **Massimiliano A. Polichetti**, *La morte come tecnica – il processo dell’estinzione nel Vajrayana indo-tibetano*
JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/490e2725b5>
- 11.50** **Valentina Mariotti, Silvana Condemi, Maria Giovanna Belcastro**, *Lo studio dei resti umani nella ricostruzione dei rituali funerari: la necropoli iberomaurusiana di Taforalt (Marocco, 15000-12500 cal BP)*¹⁶
JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/26624b5c22>
- 12.00** **Luciano Fattore, Alessia Nava, Francesco Genchi, Domenico Mancinelli, Elena Maini**, *L’area sacra di Daba (Musandam, Oman, II-I millennio a.C.). I morti oltre la morte. L’analisi tafonomica e l’interpretazione dei processi culturali e naturali sulle ossa di LCG2*
JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/275ccaf840>
- 12.10** **Pascal Sellier**, *No Final Metamorphosis: Mummification as a Stage of the Funerary Chaine Operatoire*
JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/0e08a8640f>
- 12.30** **Discussione generale**
- 13.30** *Pausa Pranzo*

TAVOLA ROTONDA

LA DIMENSIONE SOCIALE DELLE PRATICHE FUNERARIE?

PRESIEDONO

Piero Giovanni Guzzo

Stefano Allovio

¹⁵ In fase di edizione si è aggiunto agli Autori J.-P. Brun.

¹⁶ In fase di edizione il contributo è stato presentato per la pubblicazione in inglese, col titolo: “The study of human remains in the reconstruction of funerary rituals: the iberomaurusian necropoLis of Taforalt (Morocco, 15000-12500 Cal BP)”.

INTERVENTI INTRODUTTIVI

- 15.00** **Anna Maria Bietti Sestieri**, *L'archeologia come esercizio di percezione*¹⁷
15.45 **Mike Parker Pearson**, *Corpses, skeletons and mummies: archaeological approaches to the dead*

RELAZIONI

- 16.30** **Roberto Sirigu**, *L'archeologia come pratica funeraria*
JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/0e08a8640f>

INTERVENTI PROGRAMMATI

- 16.40** **Mariano Pavanello**, *Il funerale Akan come performance dell'ordine sociale*¹⁸
16.50 **Alessandro Guidi**, *Società dei vivi, comunità dei morti: trent'anni dopo*
17.00 **Mariassunta Cuzzo**, *Apparati normativi, produzioni simboliche e interpretazione tra archeologia e antropologia*¹⁹
17.10 **Luca Bondioli**²⁰, *Durch diese hohle Gasse musserkommen: l'ineludibile strettoia della determinazione di sesso ed età alla morte nei reperti odontoscheletrici umani*
17.20 **Luigi Maria Lombardi Satriani**, *Archeologia e Antropologia: intersezioni di sguardi e convergenze disciplinari*²¹
JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/41c7102b5c>

17.30-19.00 Dibattito conclusivo generale

Oltre ai relatori e ai presidenti in programma, hanno confermato la loro partecipazione alla discussione:

Giovanni Colonna, Giovanni Casadio, Filippo Maria Gambari²²

POSTER SESSION**I SESSIONE**

LA REGOLA DELL'ECCEZIONE: LA MORTE ATIPICA, IL DEFUNTO ATIPICO, IL RITO ATIPICO

JOIN THE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/26cc9d411e>

Susanne Moraw, *Deviant or Adequate? A Case Study on a Late Antique Infant Cemetery*

¹⁷ Il contributo non è stato consegnato in tempo per l'edizione.

¹⁸ Titolo modificato in fase di edizione con: "Ezene: il rito funerario nzema come messa in scena dell'ordine sociale".

¹⁹ Il contributo non è stato consegnato in tempo per l'edizione.

²⁰ In fase di edizione si è aggiunta all'Autore A. Sperduti.

²¹ Per ragioni di salute l'Autore non ha potuto prendere parte al convegno.

²² Colonna e Gambari, per motivi indipendenti dalla loro volontà, non hanno potuto prendere parte alla discussione finale.

Francesco Ghilotti, *La reversibilità del non ritorno. Considerazioni su alcuni illogismi accadici*

Reine-Marie Bérard, *Wartime Mass Graves in the Ancient Greek World: History, Archaeology and Anthropology*

Victoria Russeva, *Thracian pits with human remains*

Llorenç Alapont, Stephen Kay, Rosa Albiach, *I fuggiaschi della necropoli di porta Nola. progetto di indagine: archeologia della morte a Pompei²³*

Paola Pagano, *La morte atipica attraverso le testimonianze epigrafiche del mondo romano*

Cecilia Rossi, Alessandro Canci, *Una “sepoltura” atipica in contesto rurale di età tardoromana: l’inumazione in procubitus di Massauà di Villabartolomea (Verona). Dall’analisi interdisciplinare all’interpretazione della devianza*

Alessandra Guari, *Sepulture anomale nelle tombe del BA I-III di Tell es-Sultan/ Gerico (scavi J. Garstang)*

Ian Gonzalez Alaña, *La «défunte aux entraves»: les rites nécrophobiques et l’approche systémique des pratiques funéraires et mortuaires liées aux tombes hors norme*

Chiara Pilo, *Un possibile “iettatore” nella necropoli di Mitza de Siddi ad Ortacesus (CA) in Sardegna*

Flavio Enei, *Sepulture anomale nel cimitero della chiesa paleocristiana di Santa Severa: nuovi dati sui rituali sepolcrali della popolazione medievale del litorale ceretano²⁴*

Philippe Pergola, Stefano Roascio, Elena Dellù, *Esorcizzare la paura in età medievale. Una sepoltura prona da San Calocero di Albenga (SV)²⁵*

Marie De Jonghe, Solenn De Larminat, *À propos d’un cas de procubitus du VII^e s. av. n. è. dans la nécropole phénicienne d’Utique (Tunisie)*

Serena Viva, *Un caso di sepoltura anomala dal sito archeologico medievale di San Genesio²⁶*

Corinne Rousse, Solenn De Larminat²⁷, *Un contexte funéraire atypique de la fin du XIII^e s. dans le complexe artisanal romain de Loron (Croatie): trésor monétaire et étude archéo-anthropologique*

II SESSIONE

THE SOCIAL LIFE CYCLE OF BODIES AND THINGS: RICOMPORRE E RIPENSARE LA REALTÀ RITUALE E QUELLA SOCIALE TRA MATERIAL ENGAGEMENT, ENCHAINMENT E ACTOR NETWORK THEORY
JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/773dde3973>

²³ In fase di edizione il contributo è stato presentato per la pubblicazione in inglese, col titolo: “Investigating the archaeology of death at Pompeii. The necropolis and fugitives of the nolan gate”.

²⁴ Il contributo di F. Enei non è pervenuto in tempo per l’edizione, pertanto il riassunto inviato dall’Autore in fase di organizzazione del convegno e incluso tra gli *abstract* pubblicati *on-line* non è stato incluso negli atti.

²⁵ Titolo modificato in fase di edizione con: “Esorcizzare la paura della morte in età medievale. Una sepoltura prona da san Calocero di Albenga (SV)”.

²⁶ Titolo modificato in fase di edizione con: “Un caso di sepoltura atipica dal sito archeologico medievale di San Genesio (San Miniato, PI)”.

²⁷ In fase di edizione si è aggiunto agli Autori Fabrizio Alessandro Terrizzi.

Daniela Costanzo, *Eccezione rituale, “partibilità” e “oggettificazione” del corpo, strategie per definire un’identità. Il caso della tomba 93 di San Montano*²⁸

Daniela Fardella, *Lo stamnos come “metafora plastica” della corporeità umana nelle sepolture a incinerazione di area frentana meridionale*

Paola Negri Scafa, *Cose e persone di fronte alla morte: la testimonianza della documentazione legale mesopotamica in Nuzi, a Est del Tigri*

Maria Antonietta Iannelli, Serenella Scala, *Ritualità funeraria e specificità sociale: la necropoli di Picarielli, Salerno*

Ségolène Maudet, *Les objets d’une tombe et leurs réseaux: l’exemple du mobilier funéraire de la tombe 159 de Pithécusses*

Luciano Altomare, *Costruzione e rappresentazione della stratificazione sociale nelle necropoli enotrie di Francavilla Marittima e Amendolara*

Luca Scalco, *L’altare funerario di Papias e “famiglia”: identificazione del committente e riformulazione del ruolo sociale*²⁹

III SESSIONE

LA POETICA DELLE EMOZIONI: PERFORMANCE E PAESAGGIO RITUALE

JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/a19b7add1d>

Luigi Quattrocchi, *Il dolore per la morte. Espressioni artistiche dal Geometrico al Tardo Classico in Grecia*³⁰

Clelia Petracca, *La gestualità femminile nei riti funerari in Grecia tra VIII e VI secolo a.C.*³¹

Sonia Modica, *Paesaggio sonoro e rituale funerario: al confine tra natura, cultura e spiritualità*

Angela Bellia, *Musica e morte nell’iconografia delle ceramiche attiche: il cratere del Pittore di Kleophon dalla necropoli greca di Akragas (V sec. a.C.)*³²

Francesca Lai, *Genita Mana. Ambivalenza e liminarietà della morte in associazione al genere femminile nell’antica Roma*

Elena Ramírez Castillo, *La musica come chiave del contagio emozionale nei cortei funebri imperiali*

Clara Stevanato, *La morte degli animali d’affezione nel mondo romano: per una zooepigrafi tra ritualità e sentimento*

Matteo Venturini, Maria Giovanna Belcastro, Valentina Mariotti, *Lo studio dei*

²⁸ Titolo integrato in fase di edizione con: “Eccezione rituale, “partibilità” e “oggettificazione” del corpo, strategie per definire un’identità. Il caso della tomba 93 di San Montano, Pithecusa”.

²⁹ Titolo modificato in fase di edizione con: “L’altare funerario di Papias e “famiglia” tra affettività e riformulazione del ruolo sociale del committente”.

³⁰ Il contributo di L. Quattrocchi non è pervenuto in tempo per l’edizione.

³¹ Titolo integrato in fase di edizione con: “La gestualità femminile nei riti funerari in Grecia tra VIII e VI sec. a.C. Il dolore femminile tra letteratura e iconografia”.

³² Titolo modificato in fase di edizione con: “Musica e morte nell’iconografia delle ceramiche attiche: considerazioni sul cratere della tomba 949 dalla necropoli greca di Akragas (V sec. a.C.)”.

*resti umani nella ricostruzione dei rituali funerari: le sepolture del sito neolitico di Passo di Corvo (Foggia)*³³

Simona Dalsoglio, *L'analisi spaziale degli oggetti nelle sepolture per la ricostruzione del rituale funerario: il caso delle cremazioni protogeometriche del Kerameikos di Atene*

Sabrina Batino, *Oltre la soglia a veglia del defunto. Per una interpretazione delle oinochoai figurate in bucchero nella tomba etrusca arcaica di Villastrada*

Lucina Giacopini, Giandomenico Ponticelli, Romina Mosticone, *Paesaggio funerario antico. Sepolture privilegiate e pratiche funerarie*

Gaëlle Granier, Alexia Lattard, Florence Mocchi, Titienne Bartette, Carine Cenzonz-Salvayre, Céline Huguet, *The role of a funerary space in the construction of a ritual landscape: the domanian necropolis of Richeaume XIII, near Aquae Sextiae (France)*

Marco Baldi, *Verso la deificazione del sovrano: la ritualità funeraria nella Nubia meroitica*

Giulia Pedrucci, *L'ambiguità del latte, bevanda dei morti nel mondo greco*

Stefania Paradiso, *Tracce di un rituale: la libagione come nutrimento dei morti*

Federica Maria Riso, Rossella Rinaldi, Marta Bandini Mazzanti, Donato Labate, Giovanna Bosi, *Primi dati sulle offerte vegetali della necropoli romana dell'area archeologica Novi Sad a Modena*

Anamarija Kurilić, Zrinka Serventi, *The Caska necropolis – exceptions, rituals and “deathscapes”*

Giovanna Montavecchi, *Ravenna crocevia di popoli. Ritualità funeraria nelle necropoli di età imperiale romana*

IV SESSIONE

LA COSTRUZIONE DELL[E] IDENTITÀ OLTRE LA MORTE: TRA TANATOMETAMÒRFOSI E ANTROPOPÒIESI

JOIN THE ONLINE DISCUSSION: <https://www.academia.edu/s/89d68850b3>

Edina Eszenyi, *“Deathless death”: a French-Italian case of Lucifer*³⁴

Ettore Janulardo, *Piramide Cestia e Cimitero acattolico: luoghi per riemersioni mito-poietiche*³⁵

Marica Baldoni, Sergio Del Ferro, Francesca Romana Stasolla, Cristina Martínez-Labarga, *Lo spazio dei morti a Leopoli-Cencelle (VT): il cimitero della chiesa di S. Pietro*

Giulia Osti, Lara Dal Fiume, *Plants, flesh and bones. La rielaborazione sociale del concetto di morte tradotta nell'uso di essenze vegetali nelle pratiche di preservazione*

³³ Il contributo è stato ritirato dagli Autori in fase di edizione.

³⁴ Contributo ritirato dall'Autrice in fase di edizione.

³⁵ Titolo modificato in fase di edizione con: “Piramide Cestia e cimitero acattolico: all'ombra di Piranesi, luoghi per riemersioni mito-poietiche”.

*dei corpi nella penisola Italiana tra Medioevo ed Età Moderna*³⁶

Matteo Aspesi, Andrea Jacopo Sala, *I morti tra i vivi. Gli antenati tra Rinaldone e Africa sub-sahariana*

³⁶ Titolo modificato in fase di edizione con: “Plants, flesh and bones. L’uso di essenze vegetali nelle pratiche di preservazione dei corpi nella penisola Italiana tra Medioevo ed Età Moderna”.

ABBREVIAZIONI E NORME BIBLIOGRAFICHE

Abbreviazioni principali

a.C.	avanti Cristo	lung.	lunghezza
alt.	altezza	masch.	maschile
ant.	anteriore	mass.	massimo
bibl.	bibliografia	min.	minimo
ca.	circa	n.	numero
cd.	cosiddetto	n.s.	nuova serie
cds	corso di stampa	nt.	nota
cfr.	confronta/i	p.	pagina
col.	colonna	prof.	profondità
cons.	conservato (-a)	ric.	ricostruito (-a)
d.C.	dopo Cristo	s.	serie
diam.	diametro	s.d.	senza data
EAD.	EAD ^{EM}	s.l.	senza luogo
ecc.	eccetera	s.l.m.	sul livello del mare
ed.	edizione	s.v.	<i>sub voce</i>
es.	esempio	sec.	secolo
est.	esterno (-a)	seg.	seguinte
f.	foglio	spess.	spessore
Femm..	femminile	sup.	superiore
fig.	figura	t. (tt.)	tomba (-e)
fr.	frammento	tab.	tabella
<i>Ibid.</i>	<i>Ibidem</i>	tav.	tavola
ID., IID.	ID ^{EM} , IID ^{EM}	trad.	traduzione
inf.	inferiore	v.	verso
int.	interno (-a)	vd.	vedi
inv.	inventario	vol.	volume
largh.	larghezza		

Norme bibliografiche

Per i rimandi alle fonti antiche e ai *corpora* si è fatto riferimento al *Thesaurus Linguae Latinae* per l'abbreviazione di nomi e di autori latini (integrato con M. P. GUIDOBALDI, F. PESANDO, *Index editionum quae ad usum historicorum maxime adsunt*, Roma 1993) e al Liddell, Scott (H. G. LIDDELL, R. SCOTT, *Greek-English Lexicon*, Oxford 1948⁹)¹ per quelli greci.

Le indicazioni di passi, libri, capitoli e paragrafi sono espresse con numeri arabi, distinti da un punto, senza spazio di separazione (ess.: LIV. 7.12.5; APP., Civ., 2. 20). I rimandi bibliografici ad articoli e monografie sono indicati in nota con il cognome dell'autore in maiuscolo e la data di pubblicazione, corredati dalle pagine di riferimento (es.: LÉVI-STRAUSS 1948, p. 20).

I titoli delle riviste e dei periodici sono abbreviati secondo le norme della *Deutsche Archäologische Bibliographie*. In tutti gli altri casi sono stati riportati per esteso.

Salvo eccezioni (sempre riconoscibili), nella citazione di monografie o articoli inclusi in volumi collettanei si è fatto riferimento all'edizione effettivamente consultata, riportando in bibliografia (ove ritenuto opportuno) l'anno dell'edizione originale (preceduto da "Ed. orig.").

Discussioni

La trascrizione delle discussioni è stata realizzata a partire dalle registrazioni effettuate nel corso del convegno, con gli adattamenti ritenuti essenziali per conformare la prosa parlata alla sua proiezione scritta². Laddove si è potuto o lo si è ritenuto opportuno, alcune integrazioni necessarie per facilitare l'identificazione dei riferimenti contenuti negli interventi sono state inserite in nota contrassegnandole con l'indicazione "[N.d.R.]". Nella trascrizione degli interventi si è posta sempre la massima attenzione a non alterare la sostanza e il tenore della discussione che, si spera, abbia conservato anche nella sua redazione scritta la vivacità e la partecipazione che l'ha connotata nelle intense giornate del convegno. Anche a tal fine, poiché i video delle discussioni sono accessibili sul canale YouTube della Fondazione Dià Cultura tramite gli appositi QRCode che precedono la loro trascrizione, si è ritenuto opportuno procedere a una traduzione in italiano di tutti gli interventi, per dare alle discussioni una maggiore uniformità sul piano linguistico e renderne più immediata la comprensione. La lingua originariamente utilizzata negli interventi è stata comunque indicata subito dopo il nome del relatore, tra parentesi quadre. Ad es.: [FRA]; [ENG]. Gli interventi che non recano questa specifica sono stati naturalmente resi in italiano.

¹ Nella versione reperibile sul sito < <http://perseus.uchicago.edu/Reference/lsg.html> >.

² La trascrizione e la redazione è stata curata da C. Leporati e A. Botta, sotto la supervisione di V. Nizzo col supporto delle registrazioni e delle riprese video realizzate nel corso del convegno.

Indice AntArc 3-2

Corpi, relazioni e azioni: il paesaggio del rito

VALENTINO NIZZO, Archeologia è [sic!] antropologia della morte: introduzione al convegno.....	p. 15
Programma del convegno.....	p. 43
Abbreviazioni e norme bibliografiche.....	p. 57

II SESSIONE

THE SOCIAL LIFE CYCLE OF BODIES AND THINGS: RICOMPORRE E RIPENSARE LA REALTÀ RITUALE E QUELLA SOCIALE TRA MATERIAL ENGAGEMENT, ENCHAINMENT E ACTOR NETWORK THEORY

INTRODUZIONE E INQUADRAMENTO TEMATICO E PROBLEMATICO

VALENTINO NIZZO, <i>The social life cycle of bodies and things</i> : ricomporre e ripensare la realtà rituale e quella sociale tra <i>material engagement</i> , <i>enchainment</i> e <i>actor network theory</i>	p. 63
--	-------

KEYNOTE SPEECH

CHRIS FOWLER, Personhood, the life course and mortuary practices in Mesolithic, Neolithic and Chalcolithic Europe.....	p. 83
UGO FABIETTI, Legami di vita, legami di morte. Oggetti, corpi e immagini nella pratica funeraria.....	p. 121

RELAZIONI

VALERIA BELLOMIA, IVANA FIORE, Più che umano: palingenesi dell'osso umano come strumento per accompagnare la morte. L'omichicāhuaztli mesoamericano.....	p. 141
PIETRO SCARDUELLI, Nutrire gli ospiti per nutrire i defunti: doni e offerte nei riti funerari dei Toraja e dei Tlingit [con discussione online].....	p. 159
MAURO GERACI, Prometeismo e morte nell'Albania comunista. Riti dell'immortalità o dell'annullamento in Enver Hoxha e Musine Kokalari.....	p. 173
LUCA BASILE, CLAUDE POUZADOUX, Società ed ideologia funeraria ad arpi nel IV sec. a. C.: il sistema di interazioni tra uomini e prodotti culturali nelle necropoli dell'ONC 28 e 35.....	p. 189
SIMONA CAROSI, CARLO REGOLI, Esaltare l'individuo, frammentare gli individui. Alcune attestazioni rituali dall'Area C della necropoli dell'Osteria di Vulci.....	p. 213
CATERINA GIOSTRA, Rompere e distribuire sulle tombe longobarde: le cinture come veicolo di conservazione della memoria e di trasmissione dello <i>status</i>	p. 225
MAURO PUDDU, Identità precarie e pratiche funerarie creative nella Sardegna di Età Romana: studio postcoloniale della cultura materiale come	

continuum semiotico.....	p. 233
ANDRÉIA MARTINS, The virtual wake in Brazil. The unknown stranger as a vector for the online discussion of death and dying.....	p. 245
PETIA GEORGIEVA, VICTORIA RUSSEVA, Human skull roundels—powers and abilities of the dead, preserved in bone fragments [con discussione online]....	p. 249

DISCUSSIONE SESSIONE II

Moderatori: CHRISTOPHER SMITH, MARIANO PAVANELLO

Interventi di: CHRISTOPHER SMITH, MARIANO PAVANELLO, MAURO PUDDU, VALENTINO NIZZO, PAOLA NEGRI SCAFA, CHRIS FOWLER, MIKE PARKER PEARSON, PIETRO SCARDUELLI, LUCA BASILE, MAURO GERACI, JULIA SANDRA VIRSTA.....	p. 273
---	--------

SESSIONE POSTER

THE SOCIAL LIFE CYCLE OF BODIES AND THINGS: RICOMPORRE E RIPENSARE LA REALTÀ RITUALE E QUELLA SOCIALE TRA MATERIAL ENGAGEMENT, ENCHAINMENT E ACTOR NETWORK THEORY

DANIELA COSTANZO, Eccezione rituale, “partibilità” e “oggettificazione” del corpo, strategie per definire un’identità. Il caso della tomba 93 di San Montano, Pithecusa.....	p. 285
DANIELA FARDELLA, Lo <i>stamnos</i> come “metafora plastica” della corporeità umana nelle sepolture a incinerazione di area frentana meridionale.....	p. 303
PAOLA NEGRI SCAFA, Cose e persone di fronte alla morte: la testimonianza della documentazione legale mesopotamica in Nuzi, a est del Tigri.....	p. 313
MARIA ANTONIETTA IANNELLI, SERENELLA SCALA, Ritualità funeraria e specificità sociale: la necropoli di Picarielli, Salerno.....	p. 321
SÉGOLÈNE MAUDET, Les objets d’une tombe et leurs réseaux: l’exemple du mobilier de la tombe 159 de Pithécusses.....	p. 331
LUCIANO ALTOMARE, Costruzione e rappresentazione della stratificazione sociale nelle necropoli enotrie di Francavilla Marittima e Amendolara.....	p. 339
LUCA SCALCO, L’altare funerario di <i>Papias</i> e “famiglia” tra affettività e riformulazione del ruolo sociale del committente.....	p. 351

III SESSIONE

LA POETICA DELLE EMOZIONI: PERFORMANCE E PAESAGGIO RITUALE

INTRODUZIONE E INQUADRAMENTO TEMATICO E PROBLEMATICO

VALENTINO NIZZO, La poetica delle emozioni: <i>performance</i> e paesaggio rituale.....	p. 367
---	--------

KEYNOTE SPEECH

ANDREA CARDARELLI, La necropoli della Terramara di Casinalbo (Modena). Forme dell’organizzazione sociale e paesaggio rituale.....	p. 375
CHIARA PUSSETTI, Cantare la morte. Per un’antropologia che spezza i cuori.....	p. 403

RELAZIONI

- MONICA RICCIARDI, LEONARDO DI BLASI, ISABELLA BUCCI, HENRI DUDAY, CARLA CALDARINI, STEFANIA DI GIANNANTONIO, I sepolcri della ‘piazzola di Alcimo’: aspetti del rituale funerario nella necropoli della *via Triumphalis* (Stato Città del Vaticano).....p. 435
- LUCIA ALBERTI, Emotional landscapes: vedere o non vedere, respirare o non respirare nel paesaggio funerario di Cnosso del II millennio a.C. [con discussione online].....p. 459
- NUCCIA NEGRONI CATAACCHIO, Paesaggi cerimoniali funerari protostorici nella valle del fiume Fiora (province di Grosseto e Viterbo).....p. 487
- CARMELO RIZZO, Il dialogo oltre la morte. Spazi funerari e ritualità ctonie a Pontecagnano in un contesto sociale di integrazioni e differenze.....p. 503
- FEDERICA MANFREDI, Note di campo sull’elaborazione del lutto nell’Italia contemporanea: riflessione sui tatuaggi commemorativi e ipotesi di auto-poiesi.....p. 525
- ELISABETTA DALL’Ò, “Du berceau à la tombe”. Tra riti dei vivi e riti dei morti: i contributi di Van Genep e Cravel sul curioso caso del *libera me* nella messa di matrimonio valdostana.....p. 535
- GIANFRANCO SPITILLI, La signora dei santi e dei morti: Giannina Malaspina cantastorie.....p. 545
- ROBERTA SALIBRA, Frammentazione rituale nella necropoli di Passo Marinaro.....p. 567
- FULVIO COLETTI, ANNA BUCCELLATO, *Silicernium e parentalia*. Nuovi dati sul banchetto nelle feste in onore dei morti: strutture, vasellame e resti alimentari dalle necropoli del suburbio romano [con discussione online].....p. 585

DISCUSSIONE SESSIONE III

Moderatori: ALESSANDRO GUIDI, HENRI DUDAY

Interventi di: ALESSANDRO GUIDI, HENRI DUDAY, MONICA RICCIARDI,

ANDREA CARDARELLI, VALENTINO NIZZO, CHIARA GEMMA PUSSETTI,

LUCIA ALBERTI, NUCCIA NEGRONI CATAACCHIO, CLARA STEVANATO,

ALESSIO DE CRISTOFARO, FEDERICA MANFREDI.....p. 607

SESSIONE POSTER

LA POETICA DELLE EMOZIONI: PERFORMANCE E PAESAGGIO RITUALE

- CLELIA PETRACCA, La gestualità femminile nei riti funerari in Grecia tra VIII e VI sec. A.C. Il dolore femminile tra letteratura e iconografia.....p. 623
- SONIA MODICA, Paesaggio sonoro e rituale funerario: al confine tra natura, cultura e spiritualità.....p. 631
- ANGELA BELLIA, Musica e morte nell’iconografia delle ceramiche attiche: considerazioni sul cratere della tomba 949 dalla necropoli greca di Akragas (V sec. a.C.).....p. 639

FRANCESCA LAI, <i>Genita Mana</i> . Ambivalenza e liminarità della morte in associazione al genere femminile nell'antica Roma.....	p. 643
ELENA CASTILLO RAMÍREZ, La musica come chiave del contagio emozionale nei cortei funebri imperiali.....	p. 649
CLARA STEVANATO, La morte degli animali d'affezione nel mondo romano: per una zoepigrafia tra ritualità e sentimento.....	p. 661
SIMONA DALSOGLIO, L'analisi spaziale degli oggetti nelle sepolture per la ricostruzione del rituale funerario: il caso delle cremazioni protogeometriche del Kerameikos di Atene.....	p. 677
SABRINA BATINO, Oltre la soglia a veglia del defunto. Per una interpretazione delle <i>oinochoai</i> figurate in bucchero nella tomba etrusca arcaica di Villastrada.....	p. 687
LUCINA GIACOPINI, ROMINA MOSTICONE, GIANDOMENICO PONTICELLI, Paesaggio funerario Medievale. Sepolture privilegiate e pratiche funerarie.....	p. 701
GAËLLE GRANIER, ALEXIA LATTARD, FLORENCE MOCCI, TITIEN BARTETTE, CARINE CENZON-SALVAYRE, CÉLINE HUGUET, The Role of a funerary space in the construction of a ritual landscape: the domainal necropolis of Richeaume XIII, near Aquae Sextiae (France).....	p. 713
MARCO BALDI, Verso la deificazione del sovrano: la ritualità funeraria nella Nubia meroitica.....	p. 723
GIULIA PEDRUCCI, L'ambiguità del latte, bevanda dei morti nel mondo greco...p.	735
STEFANIA PARADISO, Tracce di un rituale: la libagione come nutrimento dei morti.....	p. 741
FEDERICA MARIA RISO, DONATO LABATE, ROSSELLA RINALDI, MARTA BANDINI MAZZANTI, GIOVANNA BOSI, Primi dati sulle offerte vegetali della necropoli romana dell'area archeologica Novi Sad a Modena.....	p. 759
ANAMARIJA KURILIĆ, ZRINKA SERVENTI, The Caska Necropolis – Exceptions, Rituals and “Deathscapes”.....	p. 765
GIOVANNA MONTEVECCHI, Ravenna crocevia di popoli. Ritualità funeraria nelle necropoli di età imperiale romana.....	p. 779

DISCUSSIONE ONLINE SESSIONE POSTER

LA POETICA DELLE EMOZIONI: PERFORMANCE E PAESAGGIO RITUALE

Interventi di: EUGENIO FANTUSATI, ANTONIO FORNACIARI, CLELIA PETRACCA, LUIGI QUATTROCCHI, GIULIA PEDRUCCI, SERGIO DEL FERRO, SARAH LIBERATI, CLARA STEVANATO, CHIARA DELLA VALLE, LUCA SCALCO, FRANCESCA LAI.....	p. 793
---	--------

ABSTRACTS E KEYWORDS

RELAZIONI II SESSIONE	p. 799
POSTER II SESSIONE	p. 802
RELAZIONI III SESSIONE	p. 804
POSTER III SESSIONE	p. 808

Indice AntArc 3-3

Costruzione e decostruzione del sociale

VALENTINO NIZZO, Archeologia è [sic!] antropologia della morte: introduzione al convegno.....	p. 13
Programma del convegno.....	p. 41
Abbreviazioni e norme bibliografiche.....	p. 55

IV SESSIONE

LA COSTRUZIONE DELL(E) 'IDENTITÀ OLTRE LA MORTE: TRA TANATOMETAMORFOSI E ANTROPOPÒIESI

INTRODUZIONE E INQUADRAMENTO TEMATICO E PROBLEMATICO

VALENTINO NIZZO, <i>La costruzione dell[e]'identità oltre la morte: tra tanatometamòrfosi e antropopòiesi</i>	p. 61
---	-------

KEYNOTE SPEECH

STEFANO ALLOVIO, L'antropo-poiesi, lo scandalo della putrefazione e le forme materiali della trascendenza.....	p. 77
VALENTINO NIZZO, "A morte 'o ssajeched'è?": strategie e contraddizioni dell'antropo-pòiesi al margine tra la vita e la morte. Una prospettiva archeologica.....	p. 91

RELAZIONI

JUAN ANTONIO CÁMARA SERRANO, FERNANDO MOLINA GONZÁLEZ, LILIANA SPANEDDA, TRINIDAD NÁJERA COLINO, <i>Costruzione e perpetuazione delle identità sociali. L'utilizzo del rituale funerario nel sud-est della penisola iberica durante l'età del bronzo antico e medio (2100-1350 cal. a.C.)</i>	p. 237
SALVATORE RUBINO, RAIMONDO ZUCCA, GABRIELE CARENTI, BARBARA PANICO, EMANUELA SIAS, <i>Identità biologica e identità culturale dei morti di Mont'e Prama (Cabras- OR)</i>	p. 263
ANNA DE SANTIS, PAOLA CATALANO, STEFANIA DI GIANNANTONIO, WALTER B. PANTANO, <i>Ruoli femminili non comuni nella necropoli protostorica di la Rustica – Collatia (Roma)</i>	p. 287
GIOVANNA RITA BELLINI, GIOVANNI MURRO, SIMON LUCA TRIGONA, RITA VARGIU, <i>Identità individuale e identità di gruppo: il caso della t.74 della necropoli occidentale di Aquinum (area di servizio Casilina Est autostrada Milano-Napoli-Castrocielo, Fr)</i>	p. 299
PRISCILLA MUNZI, JEAN-PIERRE BRUN, GIUSEPPE CAMODECA, HENRI DUDAY, MARCELLA LEONE, "All'ombra de' cipressi e dentro l'urne...". <i>La latinizzazione della necropoli cumana</i>	p. 313
MASSIMILIANO A. POLICHETTI, <i>La morte come tecnica. Il processo dell'estinzione nel vajrayana indo-tibetano</i>	p. 343

VALENTINA MARIOTTI, SILVANA CONDEMI, MARIA GIOVANNA BELCASTRO, The study of human remains in the reconstruction of funerary rituals: the Iberomaurusian necropolis of Tatoralt (Morocco, 15000-12500 Cal BP).....	p. 365
LUCIANO FATTORE, ALESSIA NAVA, FRANCESCO GENCHI, DOMENICO MANCINELLI, ELENA MAINI, L'area sacra di Daba (Musandam, Oman, II-I millennio a.C.). I morti oltre la morte. L'analisi tafonomica e l'interpretazione dei processi culturali e naturali sulle ossa di LCG2.....	p. 375
PASCAL SELLIER, No final metamorphosis: mummification as a stage of the funerary chaine operateire.....	p. 387

DISCUSSIONE IV SESSIONE

Moderatori: ANNA MARIA BIETTI SESTIERI, GIOVANNI CASADIO Interventi di: JUAN ANTONIO CÁMARA SERRANO, STEFANO ALLOVIO, VALENTINO NIZZO, ANNA MARIA BIETTI SESTIERI, MARCO RENDELI, VERA TIESLER, PASCAL SELLIER, ALESSANDRO GUIDI, GIOVANNI CASADIO, LUCA BONDIOLI, MARIA GIOVANNA BELCASTRO, MARCO EDOARDO MINOJA, BARBARA PANICO.....	p. 393
--	--------

POSTER IV SESSIONE

ETTORE JANULARDO, Piramide Cestia e cimitero acattolico: all'ombra di Piranesi, luoghi per riemersioni mito-poietiche.....	p. 405
MARICA BALDONI, SERGIO DEL FERRO, FRANCESCA ROMANA STASOLLA, CRISTINA MARTÍNEZ-LABARGA, Lo spazio dei morti a Leopoli-Cencelle (VT): il cimitero della chiesa di S. Pietro.....	p. 419
GIULIA OSTI, LARA DAL FIUME, Plants, flesh and bones. L'uso di essenze vegetali nelle pratiche di preservazione dei corpi nella penisola Italiana tra Medioevo ed Etá Moderna.....	p. 427
MATTEO ASPESI, ANDREA JACOPO SALA, I morti tra i vivi. Gli antenati tra Rinaldone e Africa sub-sahariana.....	p. 439

TAVOLA ROTONDA

LA DIMENSIONE SOCIALE DELLE PRATICHE FUNERARIE[?]

INTRODUZIONE E INQUADRAMENTO TEMATICO E PROBLEMATICO

VALENTINO NIZZO, La dimensione sociale delle pratiche funerarie[?].	p. 457
---	--------

KEYNOTE SPEECH

MIKE PARKER PEARSON, Corpses, skeletons and mummies: archaeological approaches to the dead.....	p. 471
--	--------

RELAZIONI

ROBERTO SIRIGU, L'archeologia come pratica funeraria [con discussione online].....	p. 487
---	--------

INTERVENTI PROGRAMMATI

- MARIANO PAVANELLO, *Ezene*: il rito funerario nzema come messa in scena dell'ordine sociale.....p. 499
- ALESSANDRO GUIDI, Società dei vivi, comunità dei morti: trent'anni dopo.....p. 515
- LUCA BONDIOLI, ALESSANDRA SPERDUTI, Durch diese hohle Gasse muss er kommen: l'ineludibile strettoia della determinazione di sesso ed età alla morte nei reperti odontoscheletrici umani.....p. 519

DISCUSSIONE GENERALE

- Moderatori: PIERO GIOVANNI GUZZO, STEFANO ALLOVIO
- Interventi di: STEFANO ALLOVIO, VALENTINO NIZZO, MARIANO PAVANELLO, ANNA MARIA BIETTI SESTIERI, BRUNO D'AGOSTINO, PIERO GIOVANNI GUZZO, HENRI DUDAY, LUCA BONDIOLI, ROBERTO SIRIGU, ALESSANDRO GUIDI, CARMELO RIZZO, BARBARA PANICO, ALESSANDRA SPERDUTI..... p. 533

LA "DIMENSIONE SOCIAL" DEL CONVEGNO

ARCHEOLOGIA E ANTROPOLOGIA DELLA MORTE

- ALESSANDRA BOTTA, #antarc3: strategie digitali per la comunicazione culturale e scientifica.....p. 553

ABSTRACTS E KEYWORDS

IV SESSIONE

LA COSTRUZIONE DELL[E]'IDENTITÀ OLTRE LA MORTE: TRA TANATOMETAMÒRFOSI E ANTROPOPÒIESI

RELAZIONI.....p. 569

POSTER.....p. 573

TAVOLA ROTONDA

LA DIMENSIONE SOCIALE DELLE PRATICHE FUNERARIE?..... p. 575

La morte è l'unica esperienza della vita che coinvolge ineluttabilmente tutti ma che tutti possono conoscere solo attraverso l'esperienza degli altri, come ha colto efficacemente Pirandello: «*I vivi credono di piangere i loro morti e invece piangono una loro morte, una loro realtà che non è più nel sentimento di quelli che se ne sono andati*». L'antropologia ha codificato nella forma concettuale del rito di passaggio quanto gli antichi avevano già esemplificato attraverso la metafora del viaggio e della transizione. I momenti e gli atti che ruotano intorno alla morte, per la sua condizione di assoluta liminarietà, costituiscono dunque il fulcro di un'esperienza collettiva e il tramite necessario per il superamento di quella soglia (*limes*) che ci permette di transitare da una condizione che *non è più* a una nuova dimensione, variamente concepita da cultura a cultura. In questo senso la morte è per eccellenza la metafora del confine; di un "limite" che, paradossalmente, viene raggiunto solo nel momento in cui *non siamo più* e, dunque, non possiamo più raccontarlo. E, in quanto tale, un confine contribuisce a codificare e rafforzare – fittiziamente – l'"identità" delle realtà che vivono ai suoi margini. Anche per questo, la morte può contribuire a definire l'idea e la percezione dell'"identità" che ciascuno di "noi" (singolarmente e/o collettivamente) si attribuisce, poiché è il culmine – naturale o meno – di un'esistenza e, al tempo stesso, l'atto estremo dell'esperienza terrena. È l'unica storia che non possiamo raccontare ma è anche quella attraverso la quale gli altri possono raccontare noi stessi o la percezione che, pirandellianamente, essi hanno avuto della nostra "realtà" o, meglio, di se stessi attraverso la nostra "realtà". Ma la morte, ovviamente, è anche un atto biologico, nel corso del quale il cadavere subisce una metamorfosi che lo fa transitare dalla dimensione corporea a quella minerale, tornando materia, in un processo che può essere alterato casualmente e/o intenzionalmente dalla natura e dalla cultura, dando luogo a pratiche rituali e/o culturali di ricodifica simbolica della nostra essenza terrena, anch'esse variabili da società a società in relazione alla percezione che ciascuna di esse può avere della dialettica tra vita e morte e tra morte e ciò che si suppone ne segua.

La terza edizione del convegno di *Antropologia e Archeologia a Confronto* ha inteso affrontare queste complesse problematiche, cercando di offrire una panoramica dei più fruttuosi approcci teorici e delle più aggiornate metodologie d'indagine messe in campo dall'antropologia culturale, dall'archeologia, dalla bioarcheologia e dall'archeotematologia per cogliere l'essenza di questa frontiera; per decrittare il linguaggio di gesti, segni, sentimenti, riti, paure ed emozioni che contribuiscono a definirla; come sempre con l'ambizione gianiforme di guardare al passato per cogliere l'essenza del nostro presente.

Vol. 1: La regola dell'eccezione

Vol. 2: Corpi, relazioni e azioni: il paesaggio del rito

Vol. 3: Costruzione e decostruzione del sociale

Valentino Nizzo: Archeologo senza frontiere (Todi 1975). Da maggio 2017, in seguito a una selezione internazionale, dirige il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia a Roma. Dal 2010 è stato funzionario archeologo presso la Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna e dal 2015 presso la Direzione generale Musei come responsabile della promozione, comunicazione e accessibilità culturale del sistema museale nazionale. Ha conseguito il PhD in Etruscologia presso la "Sapienza" Università di Roma e il Post-dottorato presso l'Istituto Italiano di Scienze Umane di Firenze pubblicandone i risultati nel volume *Archeologia e antropologia della Morte: storia di un'idea* (Edipuglia, Bari, 2015) da cui ha tratto ispirazione il presente convegno. È ideatore e direttore scientifico della Collana: *Antropologia e Archeologia a Confronto* edita dalla E.S.S. Editorial Service System per la Fondazione Dià Cultura.

€ 40,00



ISBN 978-88-8444-179-9



9 788884 441799